

Progetto D.U.C.A. 2013-2014

**L'Educazione ai Diritti Umani
per una Cittadinanza Attiva**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI



Indice

Prefazione	3
Introduzione	5
Struttura del report	7
Diritto all'Educazione	9
Scheda riassuntiva – Diritto all'Educazione	10
La parola alle studentesse e agli studenti	13
Diritto al Lavoro	19
Scheda riassuntiva – Diritto al Lavoro	20
La parola alle studentesse e agli studenti	22
Diritto di voto e i sistemi elettorali italiano ed europeo	27
Scheda riassuntiva - Diritto di voto e i sistemi elettorali italiano ed europeo.....	29
I programmi elettorali redatti dalle classi del liceo.....	32
La parola alle studentesse e agli studenti	41
L'Organizzazione internazionale per i Diritti Umani e per la Pace	45
Scheda riassuntiva – L'Organizzazione internazionale per i diritti umani e per la Pace	46
La parola alle studentesse e agli studenti	49
Laboratorio tesine di maturità	53
Una collaborazione crescente	55
I commenti delle studentesse	59

Prefazione

L'internazionalizzazione dei diritti umani, il cui obiettivo principale, giova ribadirlo, è la promozione e la protezione dei diritti della persona e dei popoli dai micro ambiti locali fino al macro livello mondiale, postula l'intensificazione dell'informazione, l'apprendimento di precisi dati cognitivi a cominciare da quelli giuridico-istituzionali, la formazione di operatori specializzati, l'educazione più in generale.

La cultura dei diritti umani interpella direttamente il mondo dell'educazione in sede sia scolastica sia extrascolastica, secondo quanto preconizzato dalla Dichiarazione universale: questa si propone infatti *“come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà”* (dal Preambolo, corsivo aggiunto).

Il Codice internazionale dei diritti umani, per la sua attuazione, necessita non soltanto di atti formali di implementazione da parte degli stati, ma anche e soprattutto conoscenza, motivazione e partecipazione dei titolari dei diritti, individualmente e collettivamente considerati. Esso ha innescato un processo che possiamo definire di mobilitazione educativa alimentato da specifici programmi delle Nazioni Unite e di altre Organizzazioni internazionali, in particolare dell'Unesco e del Consiglio d'Europa.

E' all'interno di questo processo che si colloca il Progetto “Diritti Umani Costruire Assieme” (D.U.C.A.), giunto alla sua terza edizione, realizzato insieme da docenti e studenti del Duca D'Aosta e studenti della Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace dell'Università degli Studi di Padova nel quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani con il Liceo delle Scienze Umane “Amedeo di Savoia Duca D'Aosta”.

Le tematiche approfondite negli incontri seminariali con gli studenti sono state quelle del diritto all'educazione, del diritto al lavoro, del diritto al voto e alla partecipazione democratica, del ruolo delle principali organizzazioni internazionali per la promozione e la protezione dei diritti umani. L'attività formativa ha contribuito ad esplicitare il nesso esistente tra il paradigma universale dei diritti umani e l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Questo percorso formativo, pensato per promuovere i “diritti umani attraverso l'educazione” e i “diritti umani nell'educazione”, contribuisce proficuamente, dunque, alla condivisione della conoscenza, all'acquisizione

di abilità e alla costruzione di attitudini dirette a rafforzare il rispetto dei diritti umani, il pieno sviluppo della personalità umana e il senso della sua dignità.

L'auspicio è che le nuove generazioni di studenti debitamente formati ai valori dell'etica universale, della pace, della solidarietà fra popoli e del dialogo fra culture, decidano di perseguirli come obiettivi anche nella vita civile, professionale e politica.

Agli studenti e alle studentesse che hanno scritto queste pagine e che hanno partecipato alla realizzazione dello spettacolo teatrale sul diritto all'acqua vanno il plauso e la gratitudine del Centro di Ateneo per i Diritti Umani e della Cattedra UNESCO "Diritti umani, democrazia e pace" dell'Università di Padova.

Prof. Marco Mascia

Direttore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani, Università di Padova

Anche quest'anno la collaborazione con gli studenti della Laurea Magistrale in Diritti Umani si è rivelata preziosissima per stimolare e motivare gli allievi del nostro Liceo all'approfondimento su tematiche di grandissimo interesse e di assoluta attualità quali il Diritto all'educazione, il Diritto al lavoro, il Diritto all'acqua e il Diritto di voto.

In particolare ha suscitato vivissimo interesse il laboratorio teorico-pratico sui sistemi elettorali italiano ed europeo pensato e realizzato per allievi di quinta che, per la prima volta, hanno successivamente esercitato il diritto di voto alle elezioni europee.

Molto accattivante si è rivelato anche il percorso sul diritto allo studio che è culminato con la creazione di un Flash mob che ha ottenuto grande successo fra gli allievi dell'Istituto presenti al Recital di fine anno, contribuendo a far nascere in coloro che erano spettatori il desiderio di partecipare e nei protagonisti il desiderio di ripartecipare alla realizzazione nel prossimo anno scolastico della performance teatrale multimediale che sarà dedicata al Diritto alla Pace.

A tutti gli studenti della Laurea magistrale in Diritti Umani, che hanno operato con entusiasmo e grande competenza, va la mia riconoscenza personale e quella di tutti gli allievi e di tutti i Docenti del "Duca d'Aosta" che hanno potuto conoscerne e apprezzare l'operato.

Prof. Ersilia Filosa

Docente di lettere, Liceo delle Scienze Umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"

Introduzione

Il progetto D.U.C.A. (Diritti Umani Costruire Assieme) è giunto quest'anno alla sua terza edizione.

Considerata la numerosa partecipazione di studentesse e studenti della Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace è stato possibile sviluppare diverse attività all'interno dello stesso.

Ciononostante si è voluta mantenere un'idea unitaria di fondo: inserire i laboratori, gli incontri e i workshop in una sostanziale linea di continuità con i programmi curriculari ministeriali delle diverse classi del liceo. In questo modo è stato possibile coinvolgere in maniera diretta ben 11 classi dell'istituto per un totale di più di 220 alunni, facendo risultare i laboratori proposti come momenti di naturale approfondimento dei temi trattati nelle diverse discipline, in tutte le classi (dalla seconda alla quinta). Educare ai diritti umani non è quindi qualcosa d'altro rispetto alla quotidianità della scuola, al contrario, in base all'esperienza D.U.C.A. di quest'anno si può testimoniare che l'educazione ai diritti umani risulta essere la prospettiva più idonea attraverso la quale soddisfare il diritto all'educazione.

I diritti umani risultano essere tema d'indagine a sé stante e prospettiva metodologica con la quale affrontare i contenuti all'interno delle diverse materie scolastiche: grazie al progetto D.U.C.A. è stato possibile comprovare come i diritti umani possano essere conosciuti, discussi e analizzati in storia come in diritto, ma anche in economia, in filosofia, geografia e pedagogia.

Educare ai diritti umani non significa soltanto rispondere all'esigenza di "conoscere i diritti umani" (prima di tutto nella loro dimensione giuridica), ma la finalità è soprattutto quella di "agire" i diritti umani: collegare le conoscenze teoriche ad una loro pratica concreta nella vita in società. Quindi, educazione e cittadinanza risultano essere due temi strettamente legati tra loro.

A tal fine, le attività e i laboratori realizzati all'interno del progetto D.U.C.A. hanno cercato non solo di rispondere ad una richiesta di "conoscenza" relativa ai diritti umani, ma anche di combinare momenti di riflessione teorica ad attività pratiche (si menzionano qui la simulazione di voto delle elezioni europee con la relativa stesura di ipotetici programmi elettorali, il flash mob sul diritto all'educazione, il dibattito sul diritto al lavoro).

È seguendo questo spirito e rifacendosi ad un preciso corpus di norme internazionali di riferimento¹ che il progetto, sebbene articolato in diverse attività ed iniziative, ha potuto avere un'identità unitaria di fondo: educare ai diritti umani per sviluppare una cittadinanza attiva e responsabile.

Sulla base del protocollo d'intesa stipulato tra il Liceo delle Scienze Umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" e il Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova è stato possibile sviluppare ulteriori momenti di collaborazione tra i due soggetti, promossi e facilitati dagli studenti della laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace partecipanti al progetto D.U.C.A.

Le attività condotte nell'ambito del progetto D.U.C.A. sono riassunte e presentate nelle pagine seguenti di questa relazione.

Si ringraziano il prof. Marco Mascia – direttore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova – e il prof. Alberto Danieli – dirigente scolastico del liceo delle scienze umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" – per il sostegno e l'interesse dimostrati durante tutto il progetto.

Si ringraziano la prof.ssa Amelia Goffi per il supporto tecnico e il prof. Francesco Berti per la disponibilità e l'entusiasmo con cui ha permesso alle studentesse del liceo di assistere alle sue lezioni.

Si ringraziano le professoresse del liceo Duca d'Aosta per la massima disponibilità, lo spirito d'iniziativa e la volontà di collaborazione, in particolare: prof.ssa Ersilia Filosa, prof.ssa Monica Dario, prof.ssa Maria D'Abruzzo, prof.ssa Maria Grazia Montecucco e prof.ssa Paola Berra.

Infine, non si possono che ringraziare tutte le studentesse e gli studenti del liceo che hanno partecipato con dedizione, curiosità ed entusiasmo alle attività proposte nell'ambito del progetto D.U.C.A. di quest'anno.

Alessandro Benedetti
Melissa Bodo
Brunilde Ciacciarella
Flaviano Fatuzzo
Luca Haddad
Luca Rossi
Sara Vedovato

¹ Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 26 (1948); Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, art. 13 (1966); Raccomandazione UNESCO sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, (1974); Carta Europea sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, art. 2 (2010); Linee guida sull'educazione globale del Consiglio d'Europa, (2008); Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, (2011); Legge "Cittadinanza e Costituzione", (l. 169/2008).

Struttura del report

Nelle pagine che seguono vengono descritte le attività e le iniziative svolte nell'ambito del Progetto D.U.C.A. – Diritti Umani Costruire Assieme durante l'anno scolastico 2013-2014.

Ognuna di queste è presentata singolarmente. Dopo essere introdotta brevemente in modo discorsivo, ogni attività, iniziativa o laboratorio è descritta all'interno di una scheda riassuntiva che permette di cogliere le diverse dimensioni del lavoro svolte nelle classi. All'interno della scheda riassuntiva vengono sintetizzate specificamente le conoscenze, le abilità e le competenze che si vorrebbero acquisite una volta conclusi gli incontri. Oltre a ciò, sono descritti i contenuti, le attività e i metodi utilizzati durante gli stessi, e i riferimenti istituzionali e normativi specifici relativi agli argomenti trattati.

Le attività svolte nell'ambito del progetto D.U.C.A. quest'anno sono state essenzialmente quattro: incontri relativi al diritto all'educazione, al diritto al lavoro, al diritto di voto e alla partecipazione democratica, e un'introduzione al ruolo delle maggiori organizzazioni internazionali deputate alla promozione e protezione dei diritti umani.

Una sezione specifica è stata dedicata – per ogni singolo laboratorio – alla valutazione dell'esperienza da parte delle classi (essa prende il nome di “La parola alle studentesse e agli studenti” all'interno della relazione). Seguendo una prospettiva di crescita e di miglioramento continuo del progetto, si vogliono comprendere quali siano gli aspetti da migliorare nella proposta formativa dello stesso, e quali invece siano gli elementi positivi da riproporre e implementare nelle sue edizioni future.

A questo fine è stato elaborato un modello di questionario di valutazione delle attività molto semplice ed intuitivo. Esso si struttura su 10 quesiti (9 quesiti a scelta multipla e 1 quesito a risposta libera), ed è indirizzato a misurare e valutare se le attività condotte sono state reputate utili e piacevoli, se la preparazione personale era sufficientemente adeguata allo sviluppo delle tematiche legate ai diritti umani nelle classi, se i metodi impiegati sono stati consoni alla trattazione degli argomenti. Oltre a ciò, un quesito specifico è stato dedicato all'individuazione (tra diverse possibilità di scelta) della definizione di “diritti umani”: all'interno di un programma di educazione ai diritti umani come il progetto D.U.C.A. essenziale è verificare se l'obiettivo minimo di promuovere la conoscenza dei diritti umani sia stato raggiunto. Si è pensato quindi che la capacità di riconoscere la corretta definizione di “diritti umani” tra diverse possibilità di scelta fosse un elemento indicativo di un livello minimo di risultato conseguito nel progetto

(la definizione esatta è riportata dal sito web dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite).

Infine, una domanda specifica è dedicata alla valutazione libera dell'attività: in questo spazio le studentesse e gli studenti hanno potuto esprimere le loro considerazioni sul progetto, contribuendo in maniera partecipata alla sua eventuale ridefinizione futura.

Il questionario di valutazione deve essere considerato quindi come strumento pratico per il miglioramento dell'offerta formativa delle edizioni future del progetto.

Quest'anno, in forza anche del protocollo d'intesa stipulato tra il Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova e il Liceo delle Scienze Umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta", oltre ai singoli laboratori sui diritti umani, hanno preso forma altri momenti di collaborazione tra i due soggetti. Gli studenti partecipanti al progetto D.U.C.A. hanno quindi facilitato la crescente collaborazione tra il Centro Diritti Umani e il Liceo "Duca d'Aosta" di Padova.

In una specifica sezione di questa relazione sono presentate tutte le iniziative (diverse dalle attività principali del progetto) che si sono realizzate grazie alla volontà di "crescere assieme" delle parti.

In conclusione, vengono riportate le testimonianze di un gruppo di studentesse della classe 5^aC (particolarmente coinvolta nel progetto) che hanno voluto lasciare un commento della loro esperienza di quest'anno.

Diritto all'Educazione

(Melissa Bodo, Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo)

L'attività relativa al diritto all'educazione è stata svolta in cinque classi del liceo: 2^aC, 2^aG, 2^aI, 3^aH, 3^aG.

L'iniziativa sul diritto all'educazione è stata proposta per le classi seconde e terze che nel corso dell'anno scolastico, anche con progetti paralleli (come il progetto "World Social Agenda" di Fondazione Fontana) hanno affrontato il tema dell'educazione all'interno del programma scolastico curricolare.

L'obiettivo principale di questi incontri è stato quello di sensibilizzare le classi circa l'importanza e il significato del processo educativo, sia come diritto in sé sia come strumento di conoscenza di altri diritti e come mezzo funzionale ad un pieno sviluppo della propria personalità. La scuola, spesso percepita come "dovere" non viene considerata dagli studenti come opportunità e momento di crescita.

Così, nella prima parte degli incontri realizzati su questo tema, sono stati proiettati nelle classi video e dati raccolti dall'UNICEF relativi all'abbandono scolastico, all'analfabetismo, al fenomeno dei "bambini fantasma" e all'impossibilità di godere di tale diritto nelle zone del mondo segnate dalla presenza di conflitti armati, con un particolare focus sulla situazione siriana. Lo scopo di tale intervento voleva essere quello di stimolare la riflessione dei ragazzi sull'importanza dell'educazione evidenziando le conseguenze di quando essa viene negata.

Dopodiché sono state prese in esame le maggiori fonti internazionali relative al diritto all'educazione. In questo modo non solo è stato possibile comprendere la definizione vera e propria del diritto ma anche la sua struttura, la dimensione, le sue finalità e le diverse modalità con le quali può essere soddisfatto. Attraverso questa analisi si è fatta una netta distinzione tra ciò che va considerata come "formazione professionale" e ciò che invece è da classificarsi come "educazione".

Inoltre si è presentato il dettato normativo costituzionale italiano di riferimento. Ciò che risulta evidente è una certa continuità di contenuti e di forma con quanto sancito sul piano internazionale.

Un momento di riflessione è stato dedicato alla figura di Malala Yousafzai, giovane studentessa e attivista pakistana (*human rights defender*), da anni impegnata nella lotta per il riconoscimento universale del diritto all'educazione.

Avendo fornito un quadro teorico di riferimento, si è proceduti verso l'ideazione e la realizzazione di un flash mob sul diritto all'educazione

(curato in prevalenza dalle studentesse e dagli studenti del liceo, con il supporto delle studentesse e studenti universitari impegnati nel progetto D.U.C.A., nonché con il sostegno logistico e organizzativo delle professoressa del liceo).

L'idea del flash mob, entusiasticamente accolta dalle classi, è stata pensata con l'obiettivo di tradurre in azione concreta quanto appreso sul piano teorico nelle ore dedicate all'attività nelle classi. Il flash mob è stato poi realizzato all'interno dello spettacolo di fine anno della scuola e all'interno dell'evento conclusivo del progetto "World Social Agenda" di Fondazione Fontana, in cui le classi del liceo Duca sono coinvolte.

Scheda riassuntiva – Diritto all'Educazione

TITOLO	Diritto all'Educazione
DESTINATARI	Classe 2 ^a C, Classe 2 ^a G, Classe 2 ^a I, Classe 3 ^a H, Classe 3 ^a I
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di comprendere il significato e il valore dell'educazione, sia come diritto umano fondamentale sia come strumento per conoscere e tutelare gli altri diritti umani; • tradurre le nozioni apprese in strumenti effettivi per l'esercizio di una cittadinanza attiva.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il valore del diritto all'educazione per lo sviluppo della personalità; • Sapere identificare la diversità tra formazione professionale ed educazione; • Sapere distinguere i diversi contesti di educazione: formale, informale e non formale; • Sapere differenziare il diritto "all'educazione" dai diritti "nell'educazione"; • Sapere comprendere le maggiori

	<p>differenze e punti di contatto tra i diversi strumenti giuridici analizzati in tema di educazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la dimensione globale del diritto all'educazione; • Riconoscere il diritto all'educazione come diritto umano fondamentale e non come mero obbligo.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le statistiche (a livello globale) relative all'abbandono scolastico e all'accesso al diritto all'educazione; • Conoscere i principali strumenti internazionali relativi al diritto all'educazione; • Conoscere gli articoli dedicati al diritto all'istruzione nella Costituzione italiana.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Istruzione: diritto o dovere? • Il diritto all'educazione negato: panoramica globale utilizzando i dati contenuti nei rapporti UNICEF; • Guerra e (d)istruzione: la dispersione scolastica in Siria e problematiche correlate; • La differenza tra istruzione ed educazione; • Il diritto all'educazione: la sua definizione nei maggiori strumenti internazionali; • L'educazione per lo sviluppo umano; • La dimensione globale del diritto all'educazione; • L'educazione su/per/attraverso i diritti umani (diritto "all'educazione" e i diritti "nell'educazione"); • L'educazione formale, non formale ed informale; • Il diritto all'istruzione all'interno della costituzione italiana; • Cos'è un flashmob? • Il valore comunicativo del flashmob; • Preparazione di un flashmob sul diritto all'educazione.

<p style="text-align: center;">ATTIVITÀ E METODI</p>	<p>Prima parte: Lezioni frontali e interattive. Metodi: condivisione con la classe di presentazioni multimediali, materiale visivo, video.</p> <p>Seconda parte: elaborazione di un flashmob sul diritto all'educazione Metodi: brainstorming con le studentesse e gli studenti per ideare il flashmob, pratica concreta dell'attività di mobilitazione e sensibilizzazione ideata.</p>
<p style="text-align: center;">RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E NORMATIVI SPECIFICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (art.26); • Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.13); • Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art.14); • Costituzione italiana (artt. 33 - 34); • Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani; • Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani; • Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali.
<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p>	<p>Momenti di riflessione condivisa e questionario di valutazione.</p>

La parola alle studentesse e agli studenti

In questa sezione si raccolgono e si presentano in forma schematica i risultati emersi dai questionari di valutazione che, alla fine di ogni attività, sono stati sottoposti alle classi. Quanto emerge dagli stessi è l'entusiasmo per l'idea di poter concretizzare quanto appreso sul piano teorico in un'attività tangibile, il flash-mob. Oltre a ciò – come risulta anche dai questionari di valutazione di altre attività – l'utilizzo di materiale video è molto apprezzato in quanto esemplificativo e comunicativo. La parte teorica dell'attività è stata considerata a volte troppo concettuale e complessa, motivo per il quale – forse – le classi avrebbero voluto approfondire il tema dedicando allo stesso un numero maggiore di ore scolastiche.

QUESTIONARI DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ - DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

classe 2^a C: 22 questionari

classe 2^a G: 22 questionari

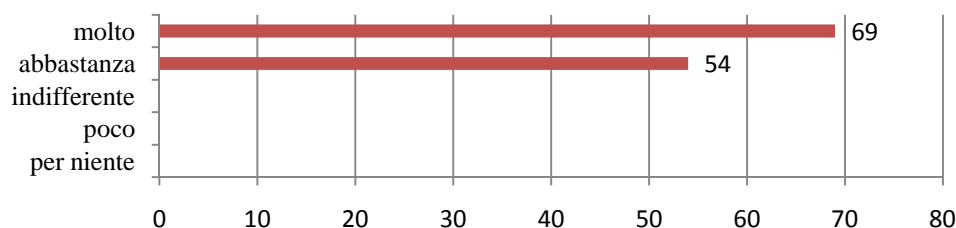
classe 2^a I: 26 questionari

classe 3^a H: 21 questionari

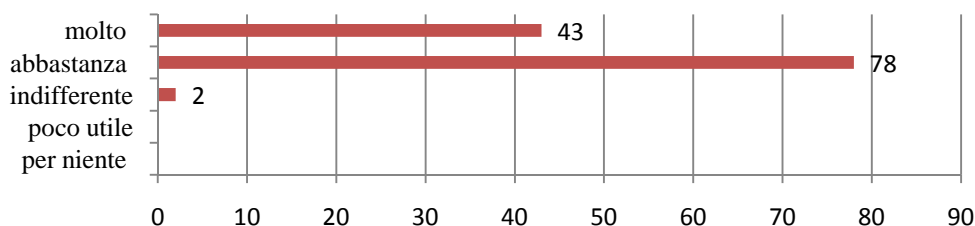
classe 3^a I: 32 questionari

(totale: 123 questionari)

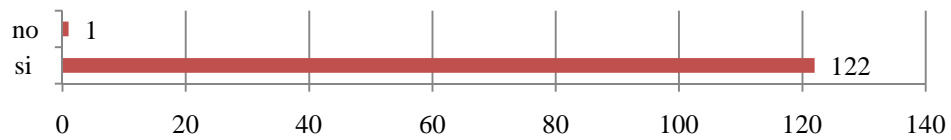
1 - le tematiche trattate nell'attività di oggi ti sono sembrate interessanti?



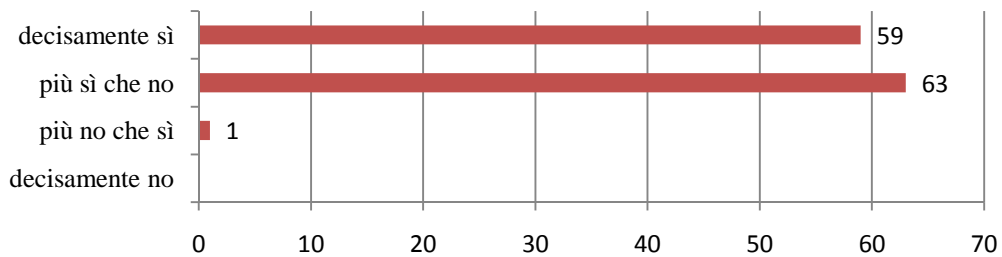
2- L'attività a cui hai partecipato oggi è stata utile per la tua formazione/percorso scolastico?



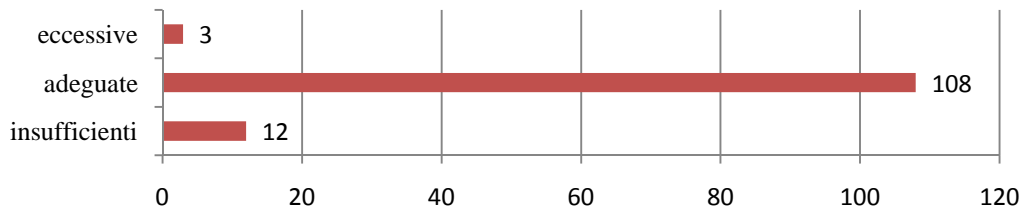
3- Consigliaresti/riproporresti a tuoi(tue) compagni(e) di altre classi e sezioni questa attività?



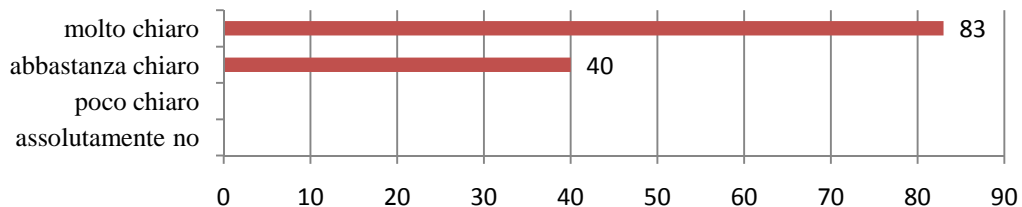
4- Le conoscenze preliminari da te possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'attività di oggi?



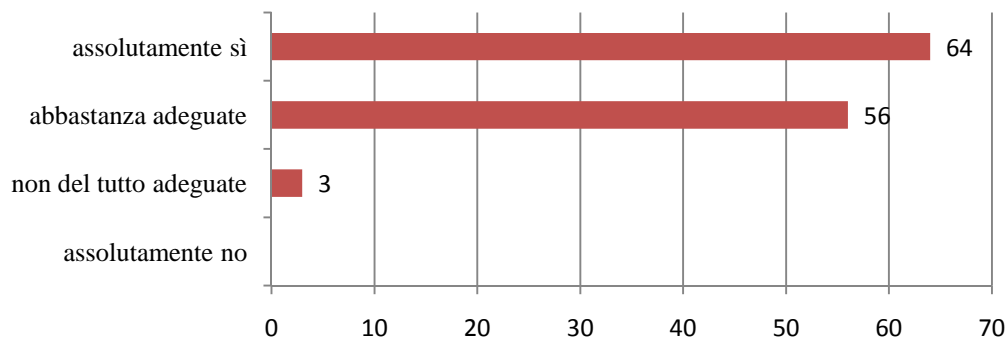
5 - Secondo te, le ore dedicate all'attività sono state adeguate?



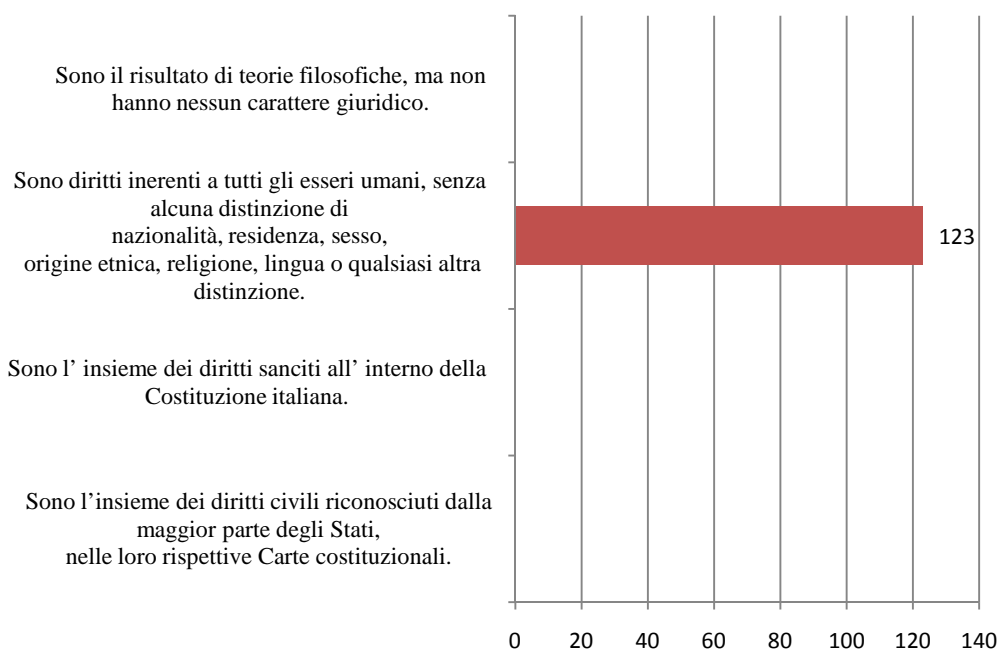
6 - Gli obiettivi e gli argomenti dell'attività di oggi sono stati presentati in modo chiaro?



7 - Le modalità con cui l'attività è stata presentata/condotta (ad es.: lezione frontale, simulazione, gioco di ruolo, laboratorio teatrale ecc ecc...) sono state adeguate alla trattazione dell'argomento?



8 - Sapresti riconoscere tra le seguenti risposte quì proposte la definizione di "diritti umani"?



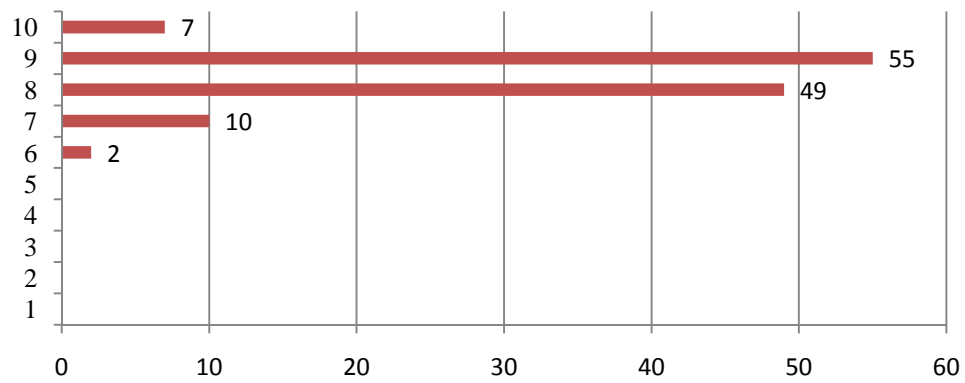
9 – Eventuali osservazioni e suggerimenti:

- più video;
- mi piace molto il flash mob;
- è stato molto divertente, l'idea del flash mob è molto simpatica, mi è piaciuto questo incontro;
- educativo;
- avrei voluto vedere più video;

- questa lezione è stata molto interessante perché ci ha chiarito dei concetti che prima erano abbastanza astratti. Non è stato per niente noioso. Personalmente tutte le lezioni dovrebbero essere così;
- mi sarebbe piaciuto vedere più video;
- è stato molto interessante e utile;
- bella l'idea del flash mob;
- è stato molto interessante. Mi è piaciuto. Forse in alcune parti si poteva coinvolgere maggiormente la classe;
- mi è piaciuto molto capire la differenza tra istruzione ed educazione;
- è stato interessante perché non troppo nozionistico;
- ho molto apprezzato le attività proposte perché mi hanno permesso di capire meglio le difficoltà che certi bambini hanno per far valere il loro diritto allo studio;
- il diritto allo studio è fondamentale e dopo questo incontro il concetto mi è molto più chiaro. Penso che la scuola faccia parte della nostra quotidianità e senza essa ognuno di noi non avrebbe alcun obiettivo o punto di riferimento;
- proporre la visione di più video;
- penso che l'idea del flash mob sia stata molto bella e penso che andrà a coinvolgere molti studenti;
- penso che l'idea di proporre un flash mob sia molto innovativa;
- l'idea di fare il flash mob mi ha colpito anche se ne sapevo già l'esistenza;
- l'idea del flash mob mi è molto piaciuta;
- mi è interessata molto la parte finale e il coinvolgerci con questo progetto;
- parlare con parole più "terra-terra" nella parte inerente del diritto all'educazione;
- bella la parte "pratica" un po' meno quella teorica;
- i video sono stati più interessanti, ma anche la spiegazione;
- è stata utile la presentazione attraverso le slides per focalizzare i concetti principali;
- più tempo per i flash mob;
- non andare troppo veloci nelle spiegazioni;
- è stato un progetto molto interessanti e molto utile. L'aggiunta di video o "pezzi" di film sarebbe da prendere in considerazione per trattenere i ragazzi ancora di più;
- cercare di fare più domande a noi per avere maggiore partecipazione;
- è stato un progetto molto interessante, molto utile e la parte dei video sarebbe stata migliore se ce ne fossero stati di più;
- utilizzo di più materiale video per aiutare i ragazzi a comprendere meglio;
- sarebbe bello coinvolgere di più noi ragazzi;
- ho trovato molto interessante l'attività proposta e penso che le persone che l'hanno condotta siano ben preparate,
- mi è piaciuto molto il tema trattato e il modo con cui è stato esposto, complimenti!

- tutto è stato molto chiaro, preciso e interessante e consiglieri ad altri il progetto perché è un motivo per acculturarci su ciò che spesso non viene detto alla tv;
- è perfetto così com'è;
- mi è piaciuto molto, i ragazzi sono stati molto chiari e gli argomenti trattati sono risultati molto interessanti;
- “costringere” i ragazzi al dialogo, portandoli a riflettere sui temi trattati;
- le attività potrebbero coinvolgere di più gli studenti facendo, ad esempio, domande o “provocando”;
- le spiegazioni potrebbero essere affiancate da più video ed esperienze raccontate;
- è stato un incontro interessante, anche per approfondire argomenti già trattati in classe;
- meno ore e più video;
- più video;
- vedere più video sui flash mob;
- il tema riguardante l'educazione e l'istruzione è stato leggermente pesante, ma comprensivo;
- trovo l'esperienza diretta (in questo caso, mostrata dai video) sia il modo più efficace per sensibilizzare le persone di fronte ad una tematica così delicata;
- Oltre alla nostra scuola o comunque le altre della provincia/regione, questo progetto dovrebbe essere esteso, parlo ad esempio per il sud, dove il tasso di abbandono scolastico è maggiore. È bene che tutti siano consapevoli;
- è stato molto divertente ma avrei messo più video nella prima parte e avrei approfondito di più la parte riguardante la Costituzione italiana;
- carina l'idea del flashmob;
- nella parte teorica sul diritto si poteva interagire di più;
- bravi;
- penso che nella prima parte, sarebbe più efficace fare vedere più video come quello di suor Angélique e meno spiegazione teorica perché penso che l'esperienza valga di più di tante parole.

10 - In una scala da 1 a 10, quanto ti ritieni complessivamente soddisfatta/o di come è stata svolta l'attività? (1=assolutamente insoddisfatto / 10= pienamente soddisfatto)



L'attività è stata condotta da: Melissa Bodo, Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo.

Diritto al Lavoro

(Flaviano Fatuzzo, Sara Vedovato)

L'attività è stata svolta in 3 classi del liceo: 4^aG, 4^aH e 4^aI.

L'obiettivo principale degli incontri che si sono tenuti nelle classi è stato quello di far riflettere le studentesse e gli studenti circa l'esistenza e l'esigibilità di un "diritto al lavoro".

Gli incontri sono stati pensati come integrativi al percorso curricolare svolto nelle classi quarte che, nell'ambito della disciplina del diritto, hanno affrontato il tema parallelo del "diritto del lavoro".

Un primo incontro è stato dedicato all'analisi delle fonti giuridiche internazionali che riconoscono il diritto al lavoro. Inoltre è stato previsto anche un breve excursus nell'articolato relativo al diritto al lavoro all'interno della Costituzione italiana.

Avendo analizzato le definizioni e la progressiva importanza che il diritto al lavoro ha assunto nel corso degli anni, si è precisata la netta distinzione tra il diritto "al" lavoro (diritto umano fondamentale) e il diritto "del" lavoro (insieme organico di norme giuridiche deputato alla regolamentazione delle condizioni di lavoro). L'incontro si è concluso inquadrando il diritto al lavoro all'interno della seconda generazione di diritti umani, i diritti economici e sociali. Si è proceduto quindi a delineare le maggiori caratteristiche e problematiche legate alla soddisfazione e alla programmabilità di tali diritti.

In un secondo incontro è stato dedicato ampio spazio ad un dibattito all'interno delle classi, nel quale gli studenti della Laurea Magistrale in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace e la docente della classe stessa ricoprivano il ruolo di mediatori. L'argomento alla base delle riflessioni sviluppate nel dibattito è stato quello dell'esigibilità e dell'esistenza del diritto al lavoro: riconosciuto in molti strumenti internazionali e sancito come fondamentale anche nella costituzione italiana, esso sembra essere oggi largamente disatteso.

La base teorica sulla quale preparare le riflessioni e gli interventi del dibattito sono state l'incontro teorico svolto in classe e alcuni articoli di giornali quotidiani (Il Sole 24 Ore, Il Fatto Quotidiano) nei quali venivano riportati dichiarazioni dell'allora ministro al lavoro che sconfessava l'esistenza di tale diritto.

Parlando di lavoro e della crisi relativa finanziaria che al giorno d'oggi colpisce molti lavoratori, l'attenzione si è spostata sul ruolo dell'Università e sulla necessità di rinvigorire il legame tra essa e il mondo del lavoro.

Infine, ciò che si è arrivati a comprendere è che il diritto al lavoro esiste, in quanto sancito da diversi strumenti giuridici internazionali, tuttavia esso viene disatteso nella sua garanzia a causa della sua dimensione programmatica. Ciò che è stato riconosciuto come essenziale dalle classi è il riconoscimento di un livello minimo di garanzia al di sotto del quale si possa parlare di “violazione” piuttosto che di “mancata implementazione”.

Scheda riassuntiva – Diritto al Lavoro

TITOLO	Diritto al Lavoro
DESTINATARI	Classe 4 ^a H, Classe 4 ^a I, Classe 4 ^a G
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere analizzare le recenti notizie di cronaca alla luce della definizione del diritto al lavoro; • Saper individuare e le criticità e gli elementi deficitari di una corretta garanzia del diritto al lavoro.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere individuare i punti di contatto e le diversità della definizione del diritto al lavoro all’interno dei diversi strumenti internazionali analizzati; • Sapere utilizzare uno specifico linguaggio giuridico; • Comprendere le attuali problematiche legate al carattere programmatico dell’implementazione del diritto al lavoro e dei diritti economici e sociali in generale.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e approfondimento del concetto di “lavoro”, da una sua concezione come obbligo di schiavitù alla suo riconoscimento come diritto umano; • Strumenti giuridici internazionali e il diritto al lavoro nella costituzione

	<p>italiana;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le diverse generazioni dei diritti umani; • I diritti economici e sociali e la loro garanzia.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> • L'evoluzione storica del concetto di "lavoro": dalla schiavitù al riconoscimento del lavoro come diritto umano fondamentale; • Definizione del diritto al lavoro nei maggiori strumenti giuridici internazionali e regionali (Europei) in materia di diritti umani; • Distinzione tra diritto "al" lavoro, "del" lavoro e "di lavorare"; • Il lavoro nella Costituzione italiana; • Le generazioni dei diritti umani e i diritti economici e sociali; • Dibattito sul tema del diritto al lavoro, della sua esigibilità e della sua garanzia.
ATTIVITÀ E METODI	<p>Prima parte: Lezioni frontali e interattive. Metodi: condivisione con la classe di presentazioni multimediali, materiale visivo.</p> <p>Seconda parte: dibattito sulla tematica trattata in classe partendo da spunti e riflessioni tratte da articoli di giornali quotidiani e periodici (Il Sole 24 Ore, Il Fatto Quotidiano, Internazionale). Metodi: dibattito aperto, coordinato dagli studenti universitari e dalla docente in classe.</p>
RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E NORMATIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • Editto di Turgot, 1776; • Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (art.23); • Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.6); • Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti universalmente riconosciuti (art.11); • Carta Sociale Europea riveduta (Consiglio d'Europa) (parte 1.1 e parte 1.9) • Carta dei Diritti Fondamentali

	dell'Unione Europea (art.15); <ul style="list-style-type: none"> • L'attività dell'ILO (International Labour Organisation); • Costituzione italiana (artt. 1-4-35-36-37-38-39-40-41).
VALUTAZIONE	Momenti di riflessione condivisa e questionario di valutazione

La parola alle studentesse e agli studenti

Ciò che risulta dai questionari di valutazione relativi all'attività sul diritto al lavoro è una forte curiosità delle alunne e degli alunni per il mondo universitario, considerato in ottica di formazione per l'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre è risultato molto apprezzato il dibattito, all'interno del quale studentesse e studenti potevano discutere tra pari di quanto appreso precedentemente in classe, arricchendo la propria prospettiva con quella sostenuta dai compagni. Le classi consigliano di dedicare un maggior numero di ore alla trattazione dell'argomento (ovvero più di 4 ore).

QUESTIONARI DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ - DIRITTO AL LAVORO

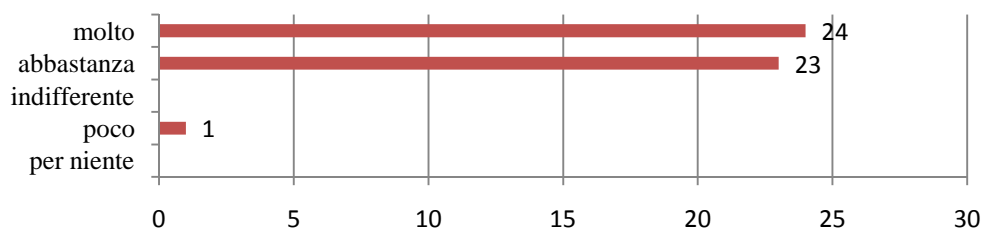
Classe 4^a G: 16 questionari

Classe 4^a H: 19 questionari

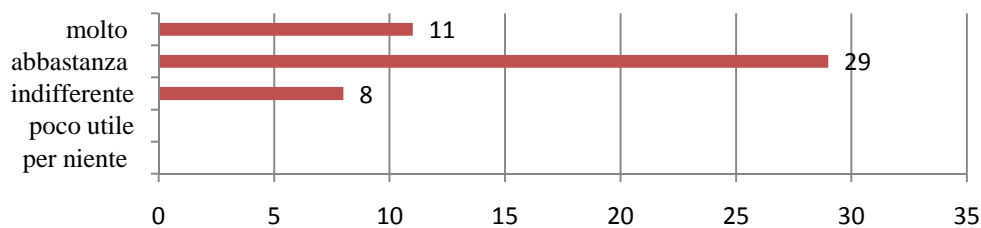
Classe 4^a I: 13 questionari

(Totale 48 questionari)

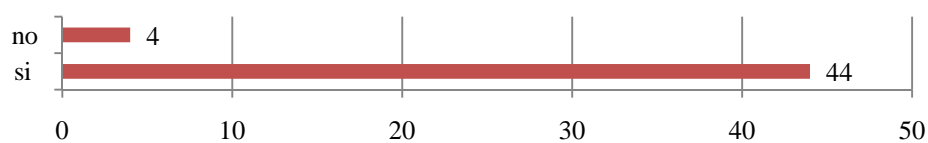
1 - le tematiche trattate nell'attività di oggi ti sono sembrate interessanti?



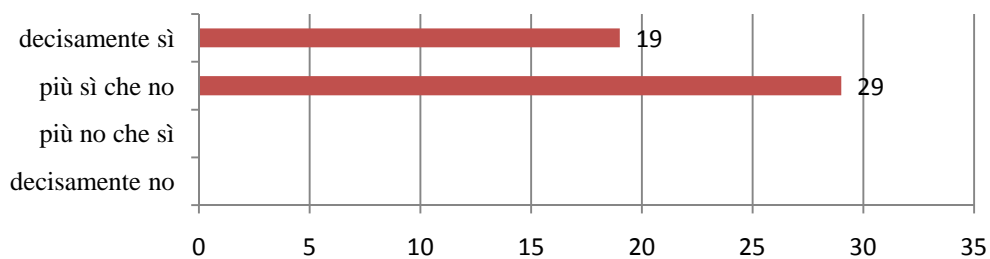
2- L'attività a cui hai partecipato oggi è stata utile per la tua formazione/percorso scolastico?



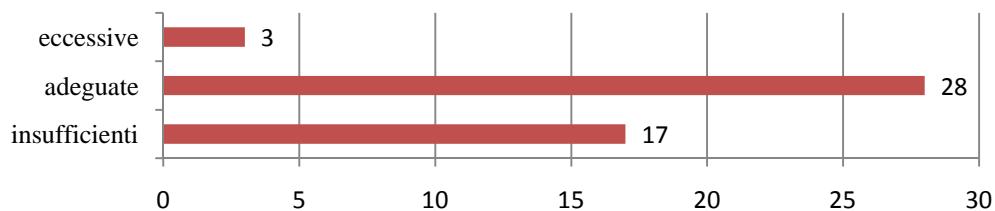
3- Consigliaresti/riproporresti a tuoi(tue) compagni(e) di altre classi e sezioni questa attività?



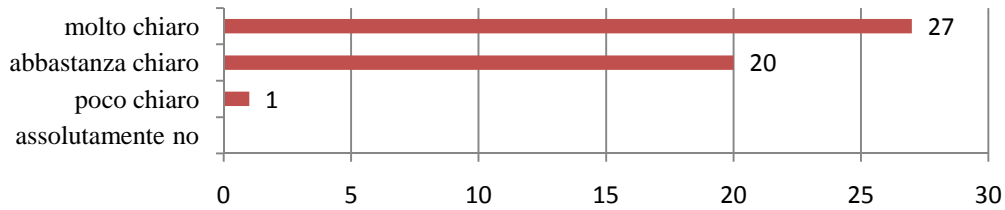
4- Le conoscenze preliminari da te possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'attività di oggi?



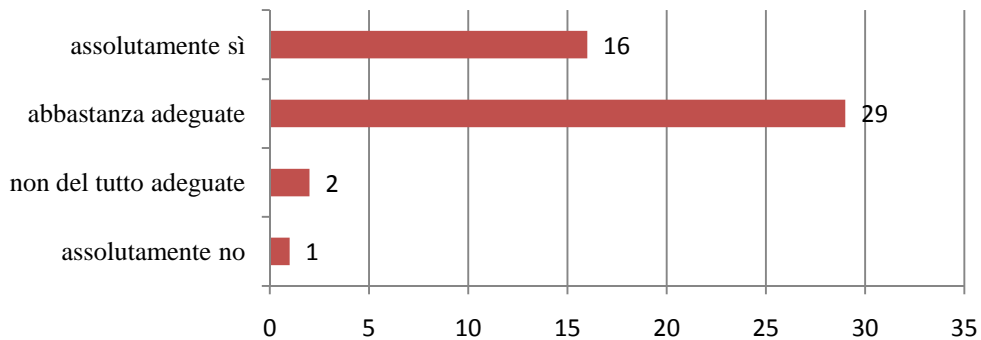
5 - Secondo te, le ore dedicate all'attività sono state adeguate?



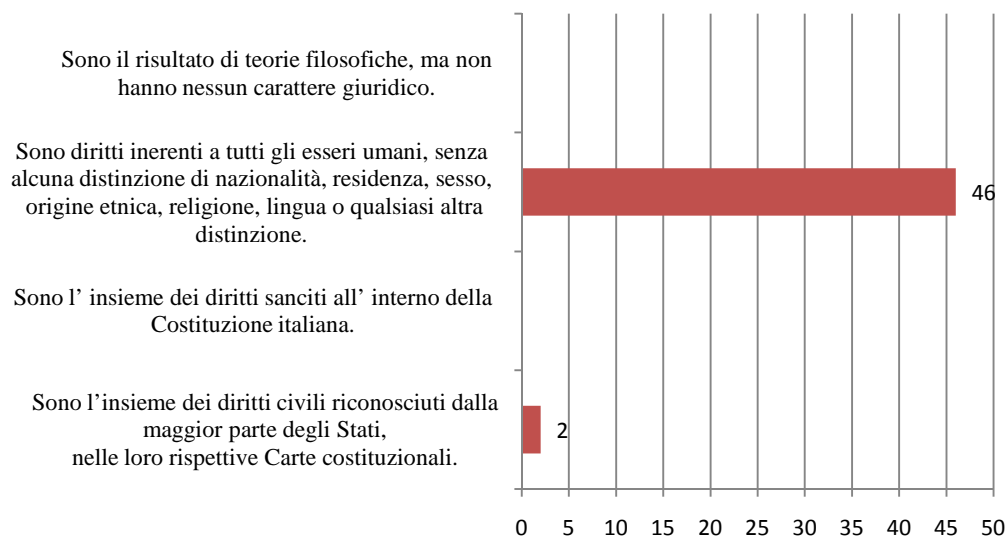
6 - Gli obiettivi e gli argomenti dell'attività di oggi sono stati presentati in modo chiaro?



7 - Le modalità con cui l'attività è stata presentata/condotta (ad es.: lezione frontale, simulazione, gioco di ruolo, laboratorio teatrale ecc ecc...) sono state adeguate alla trattazione dell'argomento?



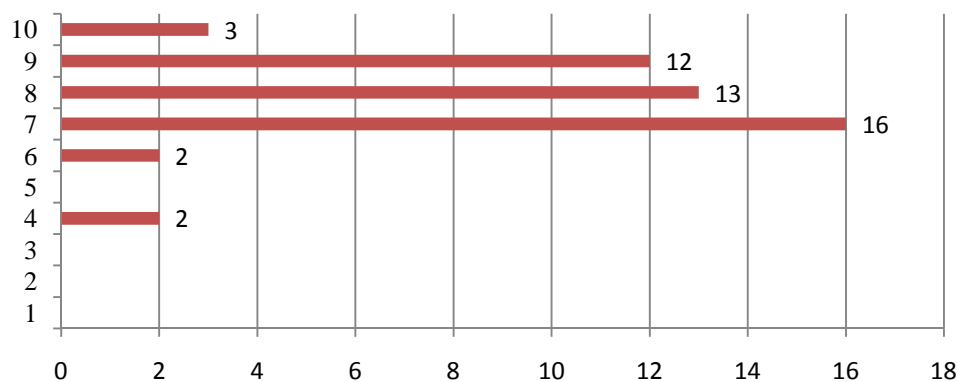
8 - Sapresti riconoscere tra le seguenti risposte quì proposte la definizione di "diritti umani"?



9 – Eventuali osservazioni e suggerimenti:

- mi è piaciuto molto come i ragazzi trattavano gli argomenti in modo chiaro, semplice e comunque interessante;
- meno articoli, più interattività;
- complimenti!;
- tematiche interessanti, forse le slides potevano essere fatte scorrere un po' più lentamente;
- coinvolgere con provocazioni;
- sarebbe interessante partecipare a delle lezioni universitarie come ci hanno proposto;
- sembrano dei ragazzi in gamba e mi hanno incuriosita per quanto riguarda la loro facoltà, mi piacerebbe informarmi sui diritti umani;
- coinvolgere maggiormente, essere più attivi e proporre nuovi argomenti, novità, stimoli che non siano quelli di cui si sente continuamente parlare e di cui si potrebbe discutere tranquillamente in classe senza di voi;
- gli argomenti discussi sono pressoché conosciuti, anche se interessanti. Secondo me bisognerebbe discutere di tematiche, utilizzando più ore, più attuali agli studenti sconosciute, come l'orientamento per l'università e all'uscita di essa, introducendo l'argomento del lavoro;
- continuate a parlarci dell'università e a proporre le situazioni contemporanee;
- io proporrei più ore di interventi;
- molto interessante la seconda lezione!;
- sarebbero necessarie più ore e più attività che coinvolgano tutti!;

10 - In una scala da 1 a 10, quanto ti ritieni complessivamente soddisfatta/o di come è stata svolta l'attività? (1=assolutamente insoddisfatto / 10= pienamente soddisfatto)



L'attività è stata condotta da: Flaviano Fatuzzo, Sara Vedovato.

Diritto di voto e i sistemi elettorali italiano ed europeo

(Alessandro Benedetti, Melissa Bodo, Flaviano Fatuzzo, Luca Rossi)

L'attività relativa al diritto di voto è stata realizzata nelle classi 5^a C e 5^a H del liceo.

L'iniziativa è stata proposta alle sole classi quinte in modo da coinvolgere una fascia d'età che possedesse già tale diritto e che lo avrebbe esercitato per la prima volta alle elezioni europee a maggio 2014.

Obiettivo degli incontri infatti è stato fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti necessari per poter votare con responsabilità e consapevolezza in Italia e in Europa.

Durante la prima parte è stata fatta insieme agli studenti una veloce ricostruzione storica dei processi che hanno condotto al suffragio universale, con un particolare focus sul voto femminile. È seguita una lezione frontale sul diritto di voto a livello nazionale e internazionale analizzando disposizioni normative dei testi della Costituzione italiana, della Dichiarazione Internazionale dei Diritti Umani e del Patto internazionale sui diritti civili e politici. Essendo infatti il diritto di voto riconosciuto internazionalmente come diritto umano fondamentale, ci è sembrato opportuno fornire una base teorica per comprendere appieno il suo significato.

Si è proceduto poi con un'analisi del sistema elettorale italiano, anche questa ricostruita insieme ai ragazzi visto che le tematiche presentate erano già state affrontate con la docente di diritto. In particolare, abbiamo presentato la legge elettorale italiana, la sentenza di incostituzionalità nei confronti di tale legge e il testo della nuova proposta "Italicum". Il tutto è stato affrontato col supporto di materiale audiovisivo e di materiale in power point, cercando l'interazione continua degli studenti. A questi spesso veniva chiesto di esprimere la loro opinione in merito agli effetti delle decisioni del legislatore prima di presentarne la versione ufficiale e iniziare il dibattito insieme.

La terza parte degli incontri è invece stata dedicata interamente alla presentazione del sistema istituzionale ed elettorale dell'Unione Europea. Dopo una prima presentazione generica degli organi e delle istituzioni presenti nell'arena regionale europea, ci si è focalizzati sul sistema elettorale, funzioni e poteri del Parlamento Europeo. Gli studenti hanno dimostrato interesse e curiosità nell'affrontare questo tema e ci hanno permesso con le loro domande di intavolare discussioni interessanti sui punti di forza e di debolezza dell'istituzione. Sono stati poi presentati i quattro

principali gruppi parlamentari ed i rispettivi orientamenti politici utilizzando le informazioni prese direttamente dai loro siti internet ufficiali.

Infine, abbiamo proposto ai ragazzi di simulare le elezioni parlamentari europee in modo da farli votare mettendo in pratica quanto presentato durante le lezioni frontali. È stato chiesto di autocandidarsi in modo da scegliere due rappresentanti politici per ogni gruppo parlamentare che hanno poi stilato, sulla base delle informazioni fornite, un programma elettorale da presentare all'intera classe di elettori. I programmi elaborati sono stati davvero interessanti e dimostravano che gli studenti avevano seguito con attenzione le lezioni presentate. Si è cercato di riprodurre per quanto possibile il clima elettorale simulando anche votazione e scrutinio segreto dei voti espressi.

L'intera iniziativa, ma quest'ultima parte in particolare, ci è sembrata significativa proprio nell'intenzione di promuovere quel percorso di responsabilizzazione civica che è parte del progetto Diritti Umani Costruire Assieme e che, a nostro modesto parere, dovrebbe essere parte integrante di ogni programma scolastico.

PPE – Gruppo del Partito Popolare Europeo		Preferenza:
		•
		•
S&D – Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al PE		Preferenza:
		•
		•
VERDI/ALE – Gruppo parlamentare dei Verdi/Alleanza Libera Europea al PE		Preferenza:
		•
		•
EDL – Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia		Preferenza:
		•
		•

Copia della scheda elettorale utilizzata nella simulazione di voto per il Parlamento Europeo

Scheda riassuntiva - Diritto di voto e i sistemi elettorali italiano ed europeo

TITOLO	Diritto di voto e sistemi elettorali italiano ed europeo
DESTINATARI	Classe 5 ^a C, Classe 5 ^a H
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere analizzare gli scenari politici nazionali ed europei alla luce della definizione del diritto di voto e dell'architettura dei principali sistemi elettorali; • Essere consci del significato dell'esercizio del diritto-dovere di voto ed avere gli strumenti d'analisi necessari per effettuare una scelta consapevole in sede elettorale.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere individuare le fonti giuridiche dei sistemi elettorali nazionali e sopranazionali; • Conoscere le istituzioni e gli organi costituzionali per la comprensione dei meccanismi elettorali e politici; • Sapere utilizzare uno specifico linguaggio giuridico e politico; • Comprendere l'orientamento politico dei partiti e dei gruppi parlamentari alla luce dell'analisi dei rispettivi programmi elettorali.
CONOSCENZE E CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Excursus storico sul diritto di voto e sul suffragio universale con focus sul voto femminile <ul style="list-style-type: none"> • Post rivoluzione francese e illuminismo • Dal suffragio limitato al suffragio universale • La lotta delle “suffragette” per il voto femminile • Criteri di attribuzione del diritto di voto • Contestualizzazione normativo-giuridica del diritto di voto su due livelli:

<p style="text-align: center;">CONOSCENZE E CONTENUTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nazionale: Costituzione italiana • Internazionale: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 e ICCPR (Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966) • Analisi del concetto di stato di diritto e del sistema politico italiano <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei poteri • Organi costituzionali e di rilievo costituzionale • Approfondimento sul sistema elettorale italiano <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della legge elettorale (porcellum), della sentenza di incostituzionalità e delle proposte di riforma elettorale • Distinzione tra sistema elettorale maggioritario e proporzionale • Approfondimento sul sistema elettorale dell'UE <ul style="list-style-type: none"> • Panoramica istituzionale delle istituzioni e dei vari organi europei • Focus sul Parlamento Europeo (metodo elettorale, funzioni e poteri) • Analisi dei partiti e delle coalizioni europei <ul style="list-style-type: none"> • I 4 principali gruppi parlamentari europei ed i rispettivi orientamenti politici (PPE + PSE + SOCIALDEM + VERDI + “EUROSCETTICI”) • Posizionamento dei partiti italiani all'interno del Parlamento Europeo
<p style="text-align: center;">ATTIVITÀ E METODI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali e interattive. Metodi: presentazioni multimediali (ppt) e lettura dei testi normativi • Simulazione delle elezioni parlamentari europee. Metodi: <ul style="list-style-type: none"> • Selezione dei candidati politici dei 4 gruppi parlamentari europei tra gli alunni della classe (2 studenti per ogni partito) • Formulazione di proposte sulla base dei reali programmi e orientamenti politici dei vari partiti

	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione agli elettori (resto della classe) delle rispettive proposte riguardanti 4 tematiche chiave: <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo sostenibile • politiche giovanili (istruzione & occupazione) • mercato economico interno e esterno • immigrazione • Fase dibattimentale tra i candidati politici • Simulazione di voto a scrutinio segreto • Conteggio dei voti e proclamazione degli eletti
RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E NORMATIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, 1789 • Costituzione italiana, 1948 (artt. 1 – 48 – 56 – 57 – 58) • Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, 1948 (art.21) • Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, 1966 (art.25) • Legge Calderoli (“Porcellum”), 270/2005 • Organi costituzionali (Presidente della Repubblica – Parlamento – Senato della Repubblica – Camera dei Deputati – Corte Costituzionale) ed Organi di Rilievo Costituzionale (CNEL – Consiglio di Stato – Consiglio Superiore della Magistratura – Consiglio Supremo della Difesa – Corte dei Conti) • Organi dell'UE (Banca Centrale Europea – Comitato Economico e Sociale – Consiglio delle Regioni – Mediatore Europeo) ed Istituzioni dell'UE (Parlamento Europeo – Consiglio dell'UE – Commissione Europea – Consiglio Europeo – Corte di Giustizia dell'UE – Corte dei Conti)
VALUTAZIONE	Momenti di riflessione condivisa e questionario di valutazione

I programmi elettorali redatti dalle classi del liceo

Di seguito si riportano i programmi elettorali redatti dalle classi del liceo che hanno partecipato all'attività. Tali programmi sono l'esito del lavoro di studio, riflessione e rielaborazione dei contenuti proposti nelle ore dedicate all'analisi del diritto di voto e dei sistemi elettorali italiano ed europeo. Oltre a ciò, i programmi qui sotto riportati sono frutto delle personali proposte delle studentesse e studenti partecipanti alla simulazione di voto europeo.

Programmi - Classe 5^aC

Partito Popolare Europeo (PPE)

Punto 1 - Economia

- Sistema di supervisione unico a livello economico e finanziario;
- Controllo dei bilanci per evitare il peggioramento della situazione di crisi degli Stati membri dell'UE e per salvaguardare le piccole medie imprese, attraverso una legislazione che limiti la tassazione di quest'ultime;
- Investimenti nel settore artigianale e programmi di continuità tra università e lavoro.

Punto 2 - Patto di stabilità e crescita – due velocità

- I paesi già economicamente stabili devono mirare a una crescita maggiore, investendo, ad esempio, sul mercato tecnologico, per raggiungere una parità e quindi competere con i paesi orientali e gli Stati Uniti;
- I paesi europei in forte crisi come Italia e Grecia devono dapprima favorire la stabilità interna e una volta raggiunta questa investire negli affari esteri. Per questi paesi sono previsti finanziamenti a livello europeo per la diminuzione del debito pubblico a patto che da rilevamenti periodici (ogni 6 mesi) risulti una effettiva ripresa del paese;

Punto 3 - Politica estera

- Affinché vi sia un'evoluzione del mercato tecnologico si devono favorire alleanze con i paesi occidentali;

- Supervisione della NATO nel conflitto israelo-palestinese al fine di dare origine a due stati separati;
- Maggior controllo sulle frontiere e nelle acque internazionali, cooperando con le truppe della NATO;

Elena Pilli e Denise Zaminato, (Classe 5^aC)

Verdi / Alleanza Libera Europea al Parlamento Europeo (Verdi/ALE)

Responsabilità ambientale

- Creazione di un nuovo protocollo in sostituzione a quello di Kyoto (stilato nel 1997, entrato in vigore nel 2005) che proponga standard meno rigidi ed alti per favorire la partecipazione di tutti gli stati; Tra gli argomenti da trattare ci saranno la riduzione delle emissioni di CO₂ e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili;
- Diminuzione da parte di ogni stato di almeno il 15% il livello di nano polveri ed inquinamento dell'aria. Pena sanzioni amministrative;
- Salvaguardia, attraverso leggi locali, degli ambienti terrestri e marini (divieto di pescare grandi quantità di pesce, divieto della pesca a strascico, divieto di disboscare grandi aree boschive);
- Incentivi locali per la costruzione di case autosufficienti a livello energetico ed ecosostenibili;
- Impegno per la riqualificazione di aree di paesi in via di sviluppo e rafforzamento dei partenariati per promuovere uno sviluppo sostenibile. Inserire una clausola ambientale nei trattati di partenariato;
- Investimenti ed incentivi per l'autosufficienza statale a livello energetico.

Politica estera

- Rafforzare i partenariati con i Paesi del Terzo mondo al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile anche in tali paesi;
- Introdurre una clausola ambientale all'interno dei trattati di partenariato con i Paesi terzi;
- Impegno nel trovare soluzioni consone per i profughi provenienti dai paesi in stato di guerra;

- Impegno da parte degli stati dell'Unione Europea a favorire e garantire l'autodeterminazione dei popoli come affermazione delle proprie tradizioni culturali, religiose ed educative;
- Impegno degli stati membri nel riconoscere l'importanza delle minoranze locali.
- Impegno nell'istituire "corpi civili di pace europei" per compiere interventi con scopi non militaristici ma umanitari.

Istruzione

- Promuovere ed incentivare l'educazione ambientale per i bambini dai 3 ai 12 anni;
- Favorire l'investimento in capitale umano (borse di studio, Erasmus);
- Creazione di uno "Schema di garanzia giovanili", garantire cioè un salario minimo agli studenti stagisti e un reale valore formativo.

Irene Barolo, Francesca Tognon (Classe 5^aC)

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti & Democratici al Parlamento Europeo (S&D)

1. Adottare una politica più controllata nei confronti dei Paesi per quanto riguarda la distribuzione dei redditi e l'utilizzo dei fondi economici.
2. Porre delle soglie minime degli stipendi, in proporzione alla tassazione del paese.
3. Istituire un organo al fine di controllare come vengono utilizzati i fondi europei a livello delle singole nazioni.
4. Promuovere a livello europeo la sensibilizzazione alle attività benefiche con delle pubblicità progresso durante gli orari dei pasti e nelle ore con maggior ascolto televisivo e radiofonico, e, finanziare programmi di aiuto umanitario nelle zone di crisi.
5. Finanziare e sensibilizzare la ricerca scientifica e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

6. Attivare un programma europeo a livello scolastico di scambi interculturali per promuovere l'integrazione e lo studio di lingue straniere.

7. Imporre ai paesi membri una politica di tassazione ridotta per le aziende che assumono personale sotto i trent'anni e i maggiori di 55.

8. Incentivare e sistematizzare gli stage nei paesi membri.

Giulia Gambarin, Chloe Schiavon (Classe 5^aC)

Europa della Libertà e della Democrazia (ELD)

Il nostro movimento si basa innanzitutto su un principio fondamentale di libertà e cooperazione tra le persone di differenti stati dell'Unione Europea.

Gli stati membri dell' UE devono tornare ad essere sovrani per prendere decisioni autonome senza essere soggetti, influenzati o molto spesso soppressi dall'Europa. Bisogna portare a conoscenza il Parlamento Europeo delle difficoltà del nostro paese: il popolo italiano non è stato interpellato riguardo l'entrata a far parte o meno dell'Unione Europea, violando l'articolo 1 della Costituzione, che affida al popolo la sovranità del paese. Proponiamo un referendum popolare per chiedere conferma agli italiani sulla permanenza o meno dello stato nell'UE. L'aumento della disoccupazione e l'attuale crisi dei debiti sono da attribuire all'Unione Europea: ai paesi europei non è permesso battere moneta e il controllo delle banche nazionali è sottoposto al controllo della Banca Centrale Europea e ciò comporta un continuo aggravarsi della crisi. La proposta da portare in parlamento europeo è quella di tornare all'utilizzo della lira e di controllare i nostri mercati in modo da favorire le politiche protezionistiche e limitare le politiche di austerità, quindi togliendo tassazioni inutili che gravano sul popolo. Il nostro gruppo si prefigge inoltre di proteggere il nostro paese, rafforzando valori storici, tradizionali e religiosi consolidandoli attraverso le istituzioni scolastiche che a loro volta deono essere riformate.

Diversamente dagli altri partiti noi proponiamo delle riforme che mirano al concreto e che possono veramente cambiare la realtà del nostro paese!

I nostri bisogni sono i vostri bisogni e le vostre richieste saranno le nostre priorità!

Selene Berto, Paola Chicu (Classe 5^aC)

Programmi - Classe 5^aH

Partito Popolare Europeo (PPE)

I 6 punti del programma del Partito Popolare Europeo per le elezioni europee del 2014:

1-Politica di maggiore controllo economico sugli stati membri, al fine di prevenire frodi ed evasioni fiscali attraverso l'invio del bilancio annuale statale alla Banca Centrale Europea.

2-Promozione dell'indipendenza energetica degli stati membri. Valorizzazione dell'energia nucleare in ambito statale con legislazione transnazionale di competenza del Parlamento Europeo.

3-Favorire la tutela del mondo cristiano extra-europeo attraverso azioni e campagne mirate alla democrazia, alla tolleranza e allo stato di diritto laddove questi sono compromessi.

4-Possibilità di collaborazione economica e associazione politica con Paesi extra-europei dimostranti identità e tendenze ideologiche filo-occidentali.

5-Ampliamento e creazione di strutture militari retificate che garantiscano la difesa, la sicurezza e la dignità militare dell'Europa.

6-Liberalizzazione del mercato di dotazioni militari all'interno dei confini europei al fine dell'abbattimento di confini e di lungaggini retrograde legate a un'eccessiva sovranità nazionale.

Paolo Artini, Jessica Lancio (Classe 5^aH)

Verdi / Alleanza Libera Europea al Parlamento Europeo (Verdi/ALE)

Priorità: tutela e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, tutela dell' ambiente e sviluppo sostenibile.

Il partito si impegna per:

- Responsabilità ambientale
- Libertà attraverso autodeterminazione (libertà/autonomia individuale; democrazia inclusa)
- Giustizia (sociale-intergenerazionale-globale)
- Uguaglianza/parità di genere
- Diversità
- Non violenza
- Sviluppo sostenibile globale

Dal punto di vista internazionale proponiamo:

PESC(Politica estera e di sicurezza comune)

- Istituzione di un "corpo civile di pace europeo" volto a compiere interventi non militari bensì a scopo umanitario. Suddetto corpo potrebbe essere utilizzato per una gestione umanitaria internazionale dell' emergenza profughi (es. Lampedusa).
- Iniziative filo-europee nei paesi non membri dell'UE.

PSDC (Politiche di sicurezza e difesa comune)

- Riduzione delle spese militari a favore di finanziamenti economici per la costruzione di "Green european hospital", centro per la cura e la ricerca di malattie rare.
- Impiego delle forze militari in esubero nella gestione delle crisi causate dai disastri naturali

Economia:

- Green New Deal for Europe:
 1. Creazione di nuovi posti di lavoro Verdi.
 2. Istituzione di una graduatoria delle aziende più virtuose affinché vengano stanziati fondi per la loro produzione.
 3. Agevolazioni fiscali per le aziende che utilizzano energie rinnovabili.
 4. Controlli a campione nelle aziende affinché vengano garantiti i diritti inviolabili dell'uomo.
 5. Lotta allo sfruttamento dei lavoratori stranieri.

Istruzione/Educazione:

- creazione di un fondo per un maggiore intervento nell'ambito dell'istruzione
- aumento di manifestazioni (es. sportive) per un confronto e una conoscenza delle culture, volto ad aumentare lo scambio e la nascita di un sentimento europeista.

Ambiente:

- politiche trasversali in tutti i campi: tutela dell'ambiente, utilizzo e sviluppo di fonti di energia rinnovabile, sviluppo sostenibile.

Sara Callegaro, Sara Tramarin (Classe 5^aH)

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti & Democratici al Parlamento Europeo (S&D)

Storia:

La nascita dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo come nuovo gruppo del Parlamento Europeo riunisce i partiti del PSE ed altri fu annunciata ufficialmente il 12 giugno 2009. Fu ampiamente discussa a causa di contrasti interni fra i partiti politici che attualmente vi afferiscono.

Il partito promuove i valori di un'Europa democratica e sociale più vicina ai cittadini. Ci si batte per la giustizia sociale, il lavoro e la crescita economica, i diritti dei consumatori, lo sviluppo sostenibile, la riforma dei mercati finanziari e il rispetto dei diritti dell'uomo.

Economia:

-Riduzione progressiva dei debiti pubblici dei Paesi in difficoltà;

Per la riduzione dei debiti pubblici noi proponiamo tasse mirate in base al reddito e al nucleo familiare in modo tale da venir incontro a tutti e far partecipare tutta la popolazione al risanamento del debito del proprio Paese. In più secondo noi, i Paesi con un debito non elevato potrebbero acquistare titoli del Paese, con un elevato debito pubblico, in modo tale che i Paesi dell'Unione interagiscano.

-Incremento dell'occupazione attraverso politiche economiche eque e flessibili;

Il nostro partito ritiene che per aumentare l'occupazione bisogna offrire incentivi ad aziende per non permettere la delocalizzazione, in modo tale da aumentare l'occupazione e la ricchezza di ogni Nazione. Per aiutare le famiglie e i giovani ad avere un lavoro sicuro proponiamo nuovi contratti lavorativi ed infine per aumentare l'occupazione femminile creare strutture adeguate alla cura dei figli durante l'orario lavorativo, come asili nido e scuola materna.

Affari esteri:

-Vengono promossi il dialogo sociale coi Paesi in via di sviluppo e programmi d'aiuto umanitario nelle zone di crisi. Paradigma dei diritti umani deve essere una clausola nello stringere accordi internazionali con i paesi terzi.

Noi ci impegniamo per fornire aiuti concreti ai Paesi in via di sviluppo e non solo quote di denaro. Punteremo sulla sensibilizzazione della gente di ogni Paese Europeo, incentiveremo gli scambi culturali ed in primis lo sviluppo del sistema sociale.

Ambiente:

-Promotori d'iniziative per un'Europa più in armonia con l'ambiente attraverso politiche che accrescono l'efficacia energetica, una lotta contro il cambiamento climatico e un totale rinnovamento dell'industria europea.

Il nostro partito ritiene giusto emanare sanzioni più severe per chi non rispetta l'ambiente. Bisogna limitare il più possibile l'emissione di sostanze nocive per l'ambiente, in particolare più controlli alle fabbriche. Per migliorare la nostra salute oltre che l'ambiente tutti i Paesi devono fare la raccolta differenziata e aumentare i servizi pubblici come autobus, treni, biciclette, magari diminuendo i costi degli abbonamenti.

Politiche giovanili:

-Promuovere l'investimento e l'estensione dei sistemi d'insegnamento e d'informazione a tutti i livelli;

-Migliorare i sistemi d'apprendimento.

Per concludere la nostra Alleanza Progressista si vuole occupare dei giovani; l'istruzione è molto importante, funge da base a un Paese. Quindi noi proponiamo dei corsi di aggiornamento in più campi come ad esempio quello psicologico e tecnologico, per tutti coloro che svolgono un ruolo importante all'interno delle scuole. Proponiamo dibattiti in classe tra alunni e docenti per migliorare la loro interazione. I viaggi d'istruzione all'estero e gli incontri interculturali favoriscono l'accrescimento culturale di ciascuna persona.

Europa della Libertà e della Democrazia (ELD)

Storicamente ogni stato ha combattuto per la propria indipendenza, per essere autonomi e per poter essere liberi di decidere per sé.

Oggi l'autodeterminazione dei popoli e delle nazioni deve concedere parte della propria sovranità ad un ente superiore, cioè all'Unione Europea, creando così un'ulteriore distanza tra cittadini e governanti.

Il nostro partito ha come punti cardini la libertà e la cooperazione tra le persone dei differenti stati, e non vuole un'altra burocrazia che costruisca un super stato centralizzato europeo, perdendo così lo spirito cooperativistico e distintivo delle differenti nazioni.

La democrazia deve rimanere il punto centrale di una cooperazione europea, per creare benefici diffusi a tutte le nazioni, con strumenti di democrazia diretta come referendum e petizioni.

Il nostro partito vorrebbe riportare al centro del dibattito europeo i reali problemi che sorgono all'interno delle nazioni, senza spostare poteri e sovranità dagli stati nazionali ad uno stato sovranazionale che diventerebbe ed è diventato rappresentante di sé stesso.

L'Unione Europea ha dimostrato e sta dimostrando di essere a servizio degli stati più forti e ricchi, proprio perché fondata su una democrazia debole, che non consente di far arrivare la volontà dei singoli cittadini al vertice del potere.

Pensiamo che ogni trattato, che ogni regolamento non debba essere deciso da uno stato centrale ma debba essere votato dai singoli cittadini rendendoli più partecipi a trattati che adesso sembrano tanto distanti dai loro reali bisogni.

Siamo stanchi di dover contribuire con soldi dei cittadini italiani ad un ente che decida i millimetri delle scritte sulle confezioni del tonno o decida quanto latte debba essere prodotto all'interno di un paese.

Non si può accettare una moneta unica sotto il controllo politico della Germania, che poi tanto unica non è dato che ci sono paesi che non la adottano.

Politiche monetarie che non aiutano più la reale economia del paese ma aiutano solo centri di potere transnazionali.

I confini del nostro paese devono essere protetti dagli extraeuropei, ci dicono che siamo un'Unità che dobbiamo far rispettare i diritti degli uomini ma lasciano sola l'Italia di fronte ai flussi migratori provenienti dal Nord Africa, Italia lasciata sola da una comunità europea che della solidarietà non conosce significato, in quanto predica i diritti dell'uomo ma nel momento di mettersi in atto per garantirli non fa nulla di consistente.

Il nostro partito lotterà con forza per far arrivare a Strasburgo la voce del popolo italiano, la forza delle sue origini, combattendo con tutte le nostre forze per un'Europa delle nazioni, dei cittadini, delle persone.

La parola alle studentesse e agli studenti

Il diritto di voto e la conoscenza dei sistemi elettorali, soprattutto per quanto riguarda la loro dimensione europea, sono risultati essere argomenti nuovi e stimolanti per le classi del liceo coinvolte in questa attività. Forti sono state la curiosità e la volontà di conoscere meglio la realtà relativa alla partecipazione democratica. La scelta di coinvolgere attivamente le studentesse attraverso la simulazione del voto europeo è stata positivamente accolta dalle classi: le studentesse e gli studenti hanno potuto così esercitare concretamente le loro conoscenze e prepararsi al meglio alle votazioni tenutesi il 25 maggio 2014.

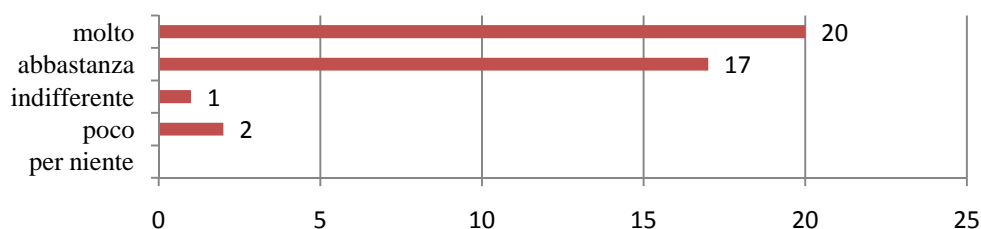
QUESTIONARI DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ - DIRITTO DI VOTO

classe 5^a C: 20 questionari

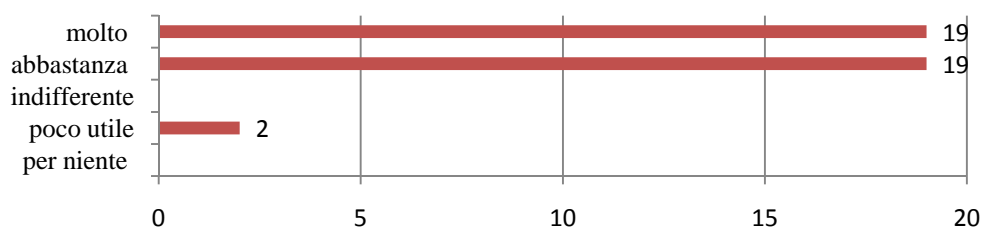
classe 5^a H: 20 questionari

(Totale 40 questionari)

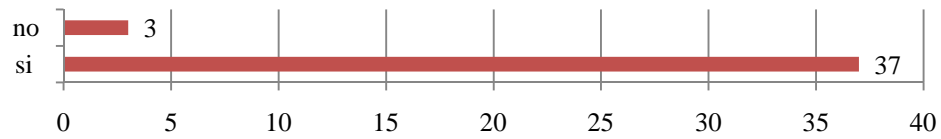
1 - le tematiche trattate nell'attività di oggi ti sono sembrate interessanti?



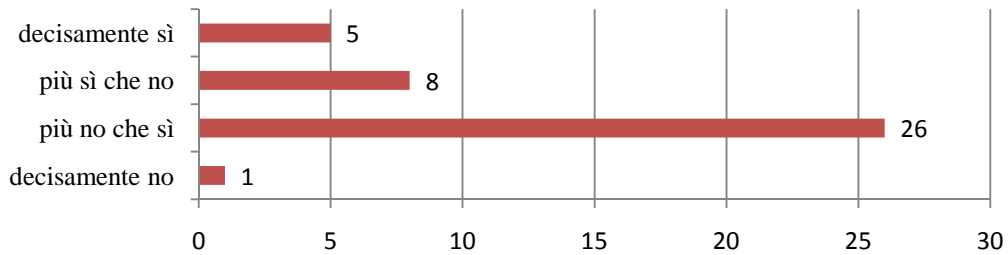
2- L'attività a cui hai partecipato oggi è stata utile per la tua formazione/percorso scolastico?



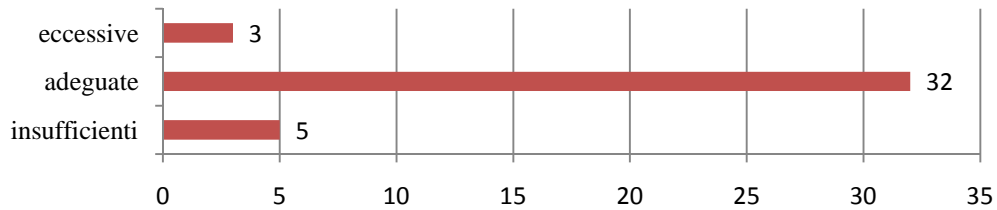
3- Consigliaresti/riproporresti a tuoi(tue) compagni(e) di altre classi e sezioni questa attività?



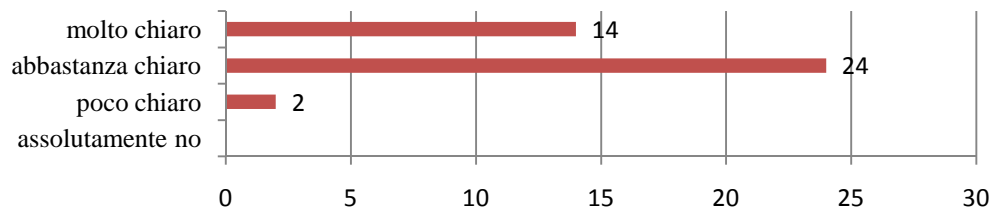
4- Le conoscenze preliminari da te possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'attività di oggi?



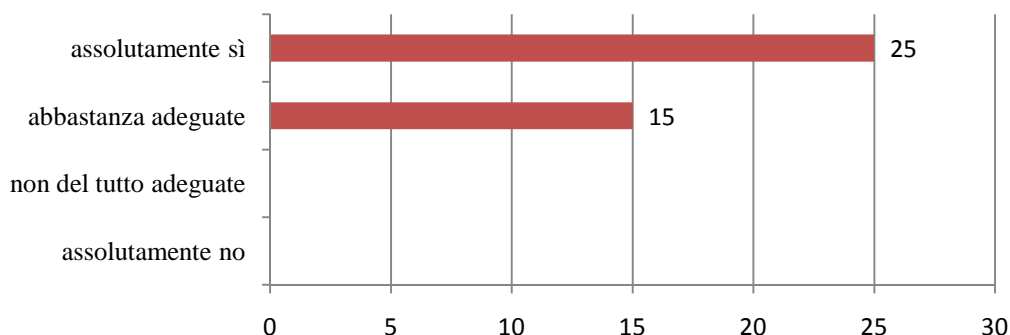
5 - Secondo te, le ore dedicate all'attività sono state adeguate?



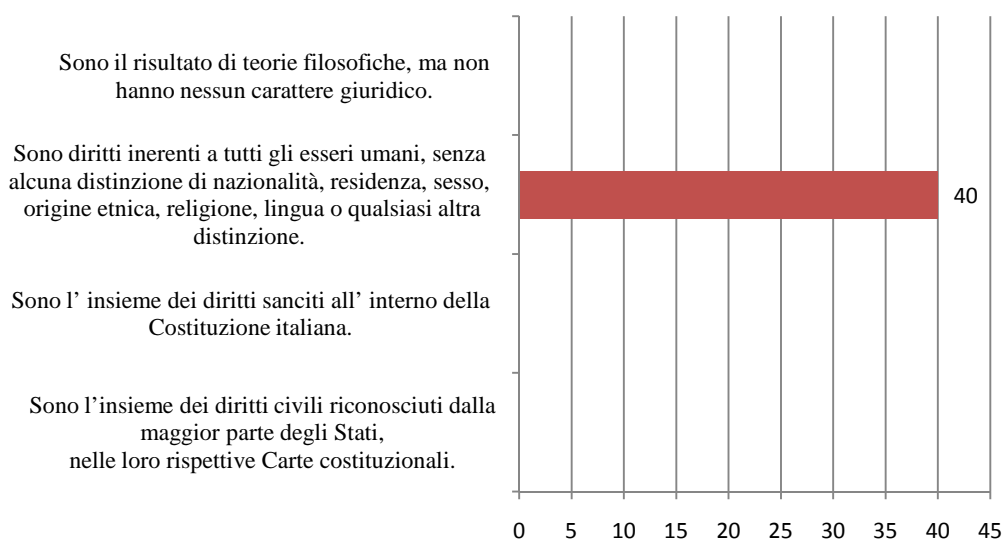
6 - Gli obiettivi e gli argomenti dell'attività di oggi sono stati presentati in modo chiaro?



7 - Le modalità con cui l'attività è stata presentata/condotta (ad es.: lezione frontale, simulazione, gioco di ruolo, laboratorio teatrale ecc ecc...) sono state adeguate alla trattazione dell'argomento?



8 - Sapresti riconoscere tra le seguenti risposte quì proposte la definizione di "diritti umani"?

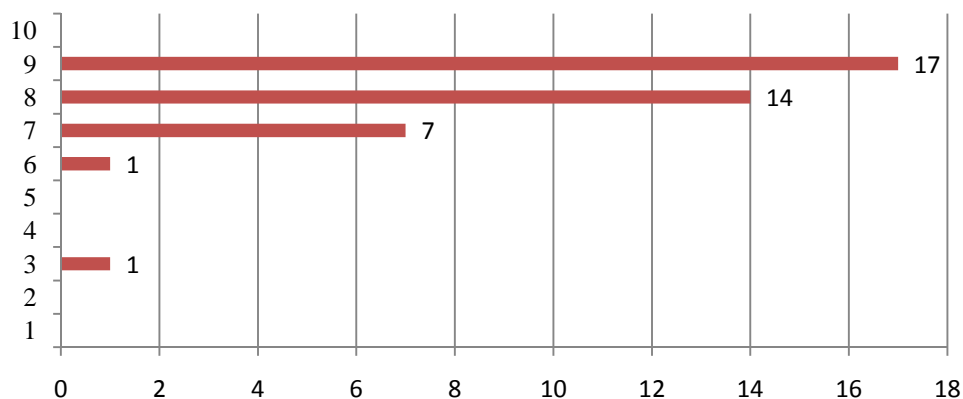


9 – Eventuali osservazioni e suggerimenti:

- zittire le persone che disturbano per sentire meglio;
- scorrere le slides più lentamente e mettere qualche immagine;
- aver più tempo per andare con più calma;
- aggiungere più video poiché sono più semplici da ricordare;
- dedicare più ore a questo progetto per approfondire meglio l'argomento, soffermarsi di più sui concetti per farli capire bene a tutti;
- è stato molto interessante, ma approfondirei più aspetti per quanto riguarda gli organi europei in quanto più complessi;

- non si riuscivano a leggere bene alcune slides;
- si potrebbero approfondire anche i partiti italiani con i loro programmi;
- le slides sono molto interessanti e da questo risulta facile poter prendere appunti. Per poterli prendere meglio potreste cambiare lo sfondo in modo che le parole risaltino di più e l'impatto visivo sia maggiore. Per il resto complimenti;
- credo sarebbe utile fornire ai ragazzi prima della discussione elettorale dei fogli presentanti il programma reale del partito che i loro compagni dovranno presentare;
- è stata molto utile l'attività relativa al diritto di voto per chi, come me, si trova a dover votare per la prima volta;
- a mio parere bisognerebbe approfondire un po' di più la parte riguardante gli organi dell'Unione Europea ma sono perché sono concetti più difficili da capire. Per il resto andava tutto benissimo!;
- ho trovato molto utile l'attività perché probabilmente da sola non mi sarei interessata approfonditamente al tema trattato. E soprattutto sapevo delle elezioni europee ma pochissimo di come funzionano e di come funziona il parlamento europeo. Consiglio di riproporlo! Magari con più mappe concettuali;
- proporrei di aggiungere alle slides maggiori mappe concettuali al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni essenziali.

10 - In una scala da 1 a 10, quanto ti ritieni complessivamente soddisfatta/o di come è stata svolta l'attività? (1=assolutamente insoddisfatto / 10= pienamente soddisfatto)



L'attività è stata condotta da: Alessandro Benedetti, Melissa Bodo, Flaviano Fatuzzo, Luca Rossi

L'Organizzazione internazionale per i Diritti Umani e per la Pace

(Flaviano Fatuzzo, Luca Haddad)

L'attività di introduzione al tema dell'organizzazione internazionale per i diritti umani e per la pace è stata svolta in due classi quinte del liceo, precisamente in 5^aC e 5^aI.

Gli incontri son stati sviluppati nelle classi quinte che, all'interno del programma di storia, hanno voluto approfondire l'aspetto della nascita e del ruolo delle organizzazioni internazionali (molte delle quali nate nell'immediato secondo dopoguerra).

L'obiettivo primario degli incontri tenuti sul tema è stato quello di presentare e far conoscere la realtà delle maggiori organizzazioni internazionali operanti per i diritti umani e per la pace. Un focus specifico è stato dato all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Oltre a fornire una ricostruzione storica della sua nascita, si è proceduti a delineare i fini e gli obiettivi da essa perseguiti. Successivamente si sono descritti e analizzati i suoi principali organi (Assemblea Generale, Consiglio di Sicurezza, Consiglio Economico e Sociale, Corte di Giustizia, Segretariato Generale), delineando per ognuno di essi la composizione, le attribuzioni e il ruolo svolto all'interno delle dinamiche di funzionamento dell'ONU.

È stato poi presentato il sistema di sicurezza collettivo sopranazionale così come previsto dalla Carta e sono stati analizzati i motivi della sua mancata implementazione.

Infine, avendo compreso il ruolo strategico dell'organizzazione internazionale per la costruzione di pace positiva, l'attenzione si è spostata su una prospettiva di sviluppo futuro della stessa, sempre più necessaria alla gestione delle sfide globali strutturali che caratterizzano l'era dell'interdipendenza complessa e della globalizzazione.

Scheda riassuntiva – L’Organizzazione internazionale per i diritti umani e per la Pace

TITOLO	L’Organizzazione internazionale per i diritti umani e per la Pace
DESTINATARI	Classe 5 ^a C, Classe 5 ^a I
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di comprendere le possibilità e le difficoltà d’azione delle organizzazioni internazionali; • Essere in grado di prospettare un possibile sviluppo futuro per le organizzazioni internazionali; • Sapere comprendere il ruolo strategico delle organizzazioni internazionali per la gestione delle sfide future.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Saper distinguere le diverse organizzazioni internazionali impegnate nella tutela e promozione dei diritti umani; • Saper individuare le sfere di competenza delle diverse organizzazioni internazionali; • Saper individuare le possibili azioni che un’organizzazione internazionale può porre in essere; • Saper individuare le ragioni della mancata implementazione di un sistema di sicurezza collettivo in ambito ONU; • Saper individuare le ragioni che spesso sono alla base dell’inefficacia del funzionamento delle organizzazioni internazionali; • Saper distinguere il significato dei termini “intergovernativo” e “sopranazionale”.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Saper definire cos’è un’organizzazione internazionale (categoria concettuale generica); • Conoscere le maggiori organizzazioni internazionali impegnate nella protezione e

	<p>promozione dei diritti umani;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali organi e le principali istituzioni delle Nazioni Unite e le loro funzioni all'interno dell'organizzazione; • Conoscere la storia e le finalità dell'ONU; • Conoscere il sistema di sicurezza internazionale previsto dalla Carta delle Nazioni Unite.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione della categoria dell'organizzazione internazionale; • L'organizzazione internazionale per i diritti umani e per la pace come "via istituzionale di pace positiva"; • Analisi dei fini e principi delle maggiori organizzazioni internazionali per i diritti umani e per la pace (Consiglio d'Europa, Nazioni Unite, Organizzazione degli Stati Americani, Unione Europea, Unione Africana); • Approfondimento sull'Organizzazione delle Nazioni Unite: <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruzione storia della nascita dell'ONU • Descrizione e analisi dei principali organi e istituzioni delle Nazioni Unite (Assemblea Generale, Consiglio di Sicurezza, Consiglio Economico e Sociale, Corte Internazionale di Giustizia, Segretariato Generale, le Agenzie Specializzate) • Il sistema di sicurezza sopranazionale previsto dalla Carta ONU • Immobilismo, lacune e proposte di riforma delle Nazioni Unite • L'importanza strategica delle organizzazioni internazionali per la risoluzione pacifica delle controversie.
ATTIVITÀ E METODI	<p>Lezione frontali e interattive. Metodi: condivisione di presentazioni multimediali, materiale visivo, video, schemi, fotocopie.</p>

<p>RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E NORMATIVI SPECIFICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trattato di Londra, Consiglio d'Europa (1948) – preambolo, art. 1; • Carta dell'Organizzazione degli Stati Americani (1948) – preambolo, art.1, art. 2; • Dichiarazione Schuman – 9 maggio 1950; • Trattato sull'Unione Europea (2009) - art. 2, art. 3; • Atto Costitutivo dell'Unione Africana (2000) – preambolo, art.3; • Carta ONU(1945) – preambolo, art.1, art. 2, art. 4, artt. 10 – 22 (Assemblea Generale), artt. 23 – 32 (Consiglio di Sicurezza), artt. 61 – 72 (Consiglio Economico e Sociale), artt. 92 – 96 (Corte Internazionale di Giustizia), artt. 97 – 101 (Segretariato), art. 6, artt. 42 – 43, art. 51, art. 106.
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>Momenti di riflessione condivisa e questionario di valutazione.</p>

La parola alle studentesse e agli studenti

L'attività ha dimostrato di saper soddisfare le curiosità delle studentesse e degli studenti circa il ruolo delle organizzazioni internazionali (ciò è comprovato dall'utilità attribuita agli incontri da parte delle classi). Forte è anche la curiosità di approfondire il tema per comprenderlo al meglio. Di fronte a tematiche e argomenti nuovi e sconosciuti si apprezza molto l'interazione informale finalizzata a chiarire ogni dubbio in materia.

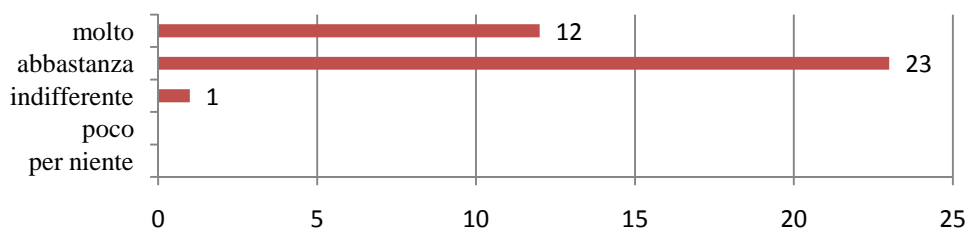
QUESTIONARI DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ - L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER I DIRITTI UMANI E PER LA PACE

Classe 5^a C: 19 questionari

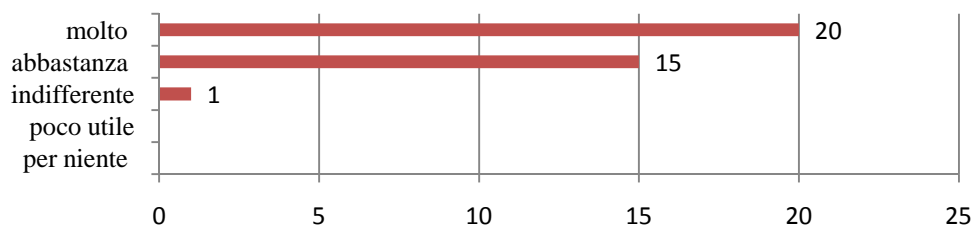
Classe 5^a I: 17 questionari

Totale: 36 questionari

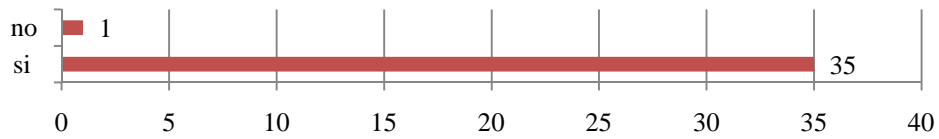
1 - le tematiche trattate nell'attività di oggi ti sono sembrate interessanti?



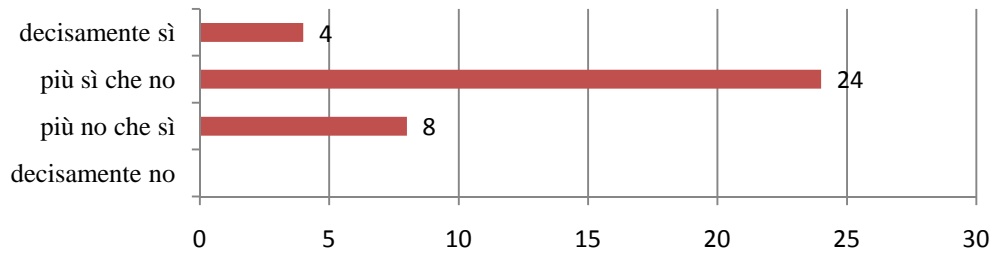
2- L'attività a cui hai partecipato oggi è stata utile per la tua formazione/percorso scolastico?



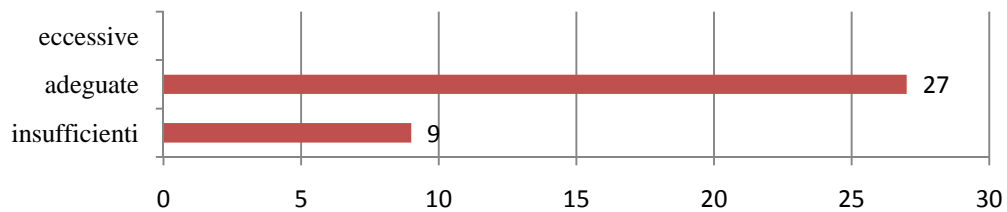
3- Consigliaresti/riproporresti a tuoi(tue) compagni(e) di altre classi e sezioni questa attività?



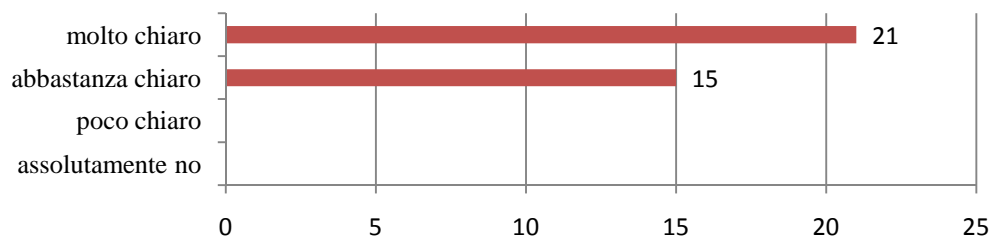
4- Le conoscenze preliminari da te possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'attività di oggi?



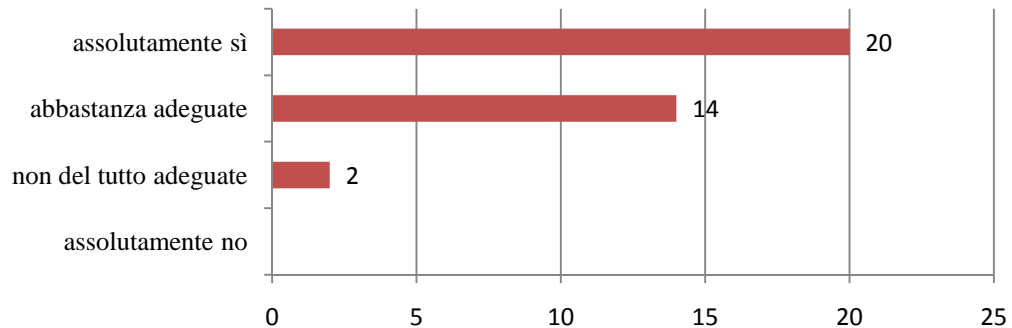
5 - Secondo te, le ore dedicate all'attività sono state adeguate?



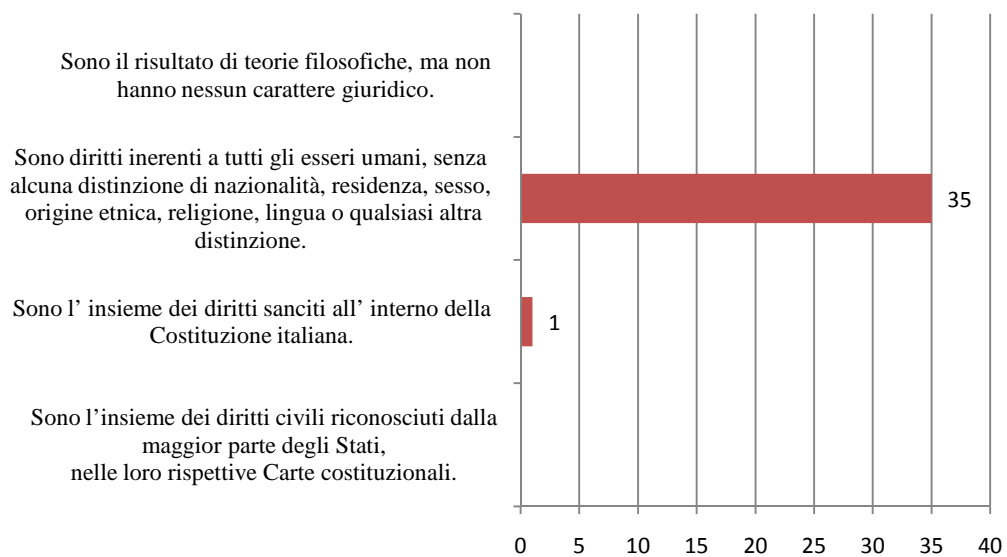
6 - Gli obiettivi e gli argomenti dell'attività di oggi sono stati presentati in modo chiaro?



7 - Le modalità con cui l'attività è stata presentata/condotta (ad es.: lezione frontale, simulazione, gioco di ruolo, laboratorio teatrale ecc ecc...) sono state adeguate alla trattazione dell'argomento?



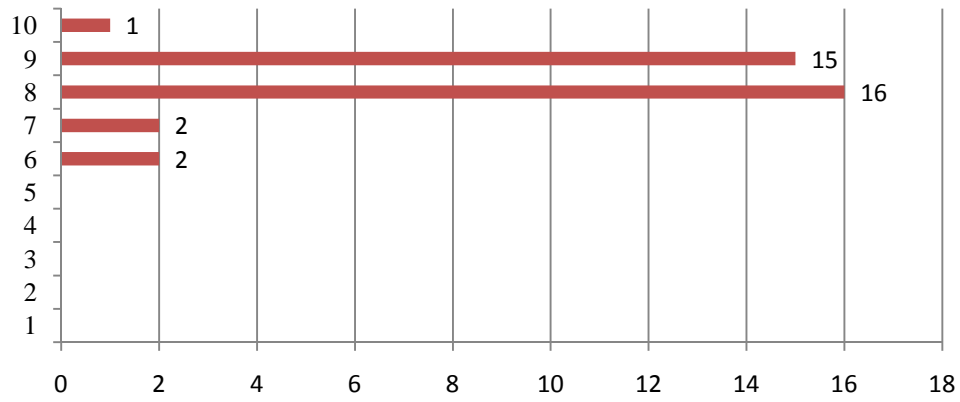
8 - Sapresti riconoscere tra le seguenti risposte quì proposte la definizione di "diritti umani"?



9 – Eventuali osservazioni e suggerimenti:

- concentrarsi particolarmente sulla discussione/interscambio;
- lezione orale molto chiara e comprensibile;
- la prima parte è stata più comprensibile ed interessante della seconda che mi è apparsa più noiosa;
- maggior interscambio tra le parti.

10 - In una scala da 1 a 10, quanto ti ritieni complessivamente soddisfatta/o di come è stata svolta l'attività? (1=assolutamente insoddisfatto / 10= pienamente soddisfatto)



L'attività è stata condotta da: Flaviano Fatuzzo, Luca Haddad.

Laboratorio tesine di maturità

(Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo, Sara Vedovato)

Anche quest'anno all'interno del progetto D.U.C.A. è stato proposto un laboratorio di supporto alla stesura delle tesine di maturità. Questa attività è stata realizzata nella classe 5^a C, ed ha avuto come soggetto tutte le studentesse interessate a sviluppare nel loro elaborato finale (la cosiddetta "tesina" appunto) tematiche relative ai diritti umani.

Innanzitutto si è proceduti con un primo incontro nel quale si sono chiarite le diverse fasi e le metodologie da seguire per l'ideazione, la ricerca bibliografica e la stesura della tesina. Successivamente, nel corso dell'anno scolastico, si sono tenuti incontri individuali nei quali sono stati approfonditi gli argomenti presi in analisi nelle diverse tesine.

Il supporto conferito dalle studentesse e dagli studenti della Laurea Magistrale in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace è stato quello di indirizzare e coadiuvare le studentesse nella ricerca di materiale sui rispettivi temi e chiarire alcuni aspetti degli stessi attraverso momenti di spiegazione e di riflessione critica.

Gli argomenti che sono stati trattati dalle studentesse nelle loro tesine hanno riguardato il diritto alla vita e la pena di morte, il tema della libertà, il diritto alla partecipazione culturale, le condizioni carcerarie, la condizione femminile e la violenza nei confronti della donna, il diritto allo sviluppo per le popolazioni più povere nel mondo, la discriminazione razziale, i diritti delle persone con disabilità e i diritti del bambino.

Questo laboratorio ha avuto il pregio di costituirsi come momento di crescita per entrambe le parti (studentesse del liceo e studentesse e studenti della Laurea Magistrale) caratterizzandosi per l'enfasi data alla multidimensionalità e alla transdisciplinarietà che riveste ogni argomento trattato. Le competenze degli studenti e studentesse universitari e quelle delle studentesse del liceo sono state così messe a servizio di un'analisi curiosa e specifica dell'argomento approfondito, accrescendo su più fronti le conoscenze di tutte e due le parti.

Costituendosi come attività di genuino "cooperative learning" il laboratorio sulle tesine di maturità relative ai diritti umani si è rivelato essere una esperienza che pone a stretto contatto, senza soluzione di continuità, il mondo della scuola e quello dell'università, aiutando le studentesse ad iniziare a conoscere la realtà del mondo accademico.

L'attività è stata condotta da: Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo, Sara Vedovato.

Una collaborazione crescente

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014, il progetto D.U.C.A. è risultato essere la base sulla quale sviluppare una crescente collaborazione tra il liceo delle scienze umane Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e il mondo dell'università (specificamente con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova).

Infatti, al di là delle singole attività presentate nelle pagine precedenti di questa relazione, la collaborazione si è estesa ad altre iniziative, riportate qui di seguito.

Le giornate di cogestione

Nelle due giornate di cogestione svolte in data febbraio 26-27 febbraio 2014, gli studenti e le studentesse della Laurea Magistrale coinvolti nel progetto D.U.C.A. hanno proposto come attività della cogestione uno sportello d'informazione sulle laurea triennale in "Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani" e più in generale sul mondo dell'Università. Oltre a ciò è stato realizzato un cineforum relativo a temi afferenti ai diritti umani.

L'attività è stata condotta da: Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo, Luca Haddad, Sara Vedovato.

“Alternanza scuola-lavoro” al Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

Durante l'anno scolastico, una studentessa ed uno studente di una classe quarta del liceo hanno deciso di intraprendere il loro periodo di “alternanza scuola-lavoro” al Centro Diritti Umani dell'Università di Padova.

Gli studenti hanno avuto modo di approfondire tematiche legate ai diritti umani, assistere a conferenze e convegni acquisendo nuove conoscenze in materia. Oltre a ciò hanno contribuito attivamente, sotto la supervisione del dott. Luca Gazzola e della Prof.ssa Amelia Goffi, al lavoro svolto quotidianamente al Centro.

Anche questa iniziativa è testimonianza della consolidata collaborazione tra il liceo e il Centro Diritti Umani.

L'attività è stata organizzata dal Centro Diritti Umani (nella figura della prof.ssa Amelia Goffi e del dott. Luca Gazzola) con il supporto di Flaviano Fatuzzo e Sara Vedovato.

Lezioni universitarie

Vista la curiosità dimostrata più volte dalle classi del liceo di conoscere maggiormente il mondo dell'Università, si è pensato di presentare ad alcune classi quarte e quinte la possibilità di poter assistere ad una lezione universitaria del corso di laurea triennale in "Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani". L'insegnamento specifico scelto per far avvicinare le studentesse e gli studenti del liceo al mondo accademico è stato quello di "Storia delle dottrine politiche" (docente prof. Francesco Berti, che si ringrazia ancora una volta per la sua disponibilità).

L'attività è stata organizzata da: Flaviano Fatuzzo.

Workshop sull'immigrazione

Nella giornata del 20 dicembre si è svolto un laboratorio dedicato alla tematica dell'immigrazione, argomento molto dibattuto negli ultimi mesi (soprattutto per quanto riguarda la sua governance a livello europeo).

All'analisi di questo tema è stata dedicata l'intera mattinata. I destinatari dell'attività sono stati le studentesse e gli studenti di una classe terza del liceo.

La giornata è iniziata con un'introduzione alla tematica attraverso un gioco sulla distinzione e la conoscenza dei termini chiave relativi allo stesso. I ragazzi - divisi in due gruppi (squadre, trattandosi di un gioco) - dovevano individuare e distinguere le definizioni delle parole: apolide; migrante regolare/irregolare; clandestino; rifugiato; richiedente asilo; beneficiario di protezione umanitaria e protezione sussidiaria. A risultare vincitrice sarebbe stata la squadra che nel minor tempo avrebbe saputo individuare tutte le definizioni corrette.

In seguito, il laboratorio è proseguito con la presentazione di alcune slides sull'inquadramento storico del passaggio dalla "state security" alla "human security" e sulla relazione tra "human security" e "human mobility" sottolineando il contributo essenziale a mo di propulsore fornito dalla "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo".

E' stato fornito poi un piccolo focus sull'analisi delle ragioni che stanno alla base del fenomeno migratorio e al traffico e alla tratta degli esseri umani e le loro conseguenze fornendo la definizione internazionalmente riconosciuta dalla Convenzione di Palermo 2000 di "Trafficking on human beings" e "Smuggling of migrants".

Ci si è soffermati poi sul framework legale delle NU in materia analizzando la Convenzione sullo status dei rifugiati (Ginevra 1951) e la Convenzione sullo status degli apolidi (New York 1954). Si è proceduto a descrivere i meccanismi e le procedure di protezione dell'UNHCR e i concetti di Protezione Umanitaria e Protezione Sussidiaria. Infine si è presentata la gestione dei flussi migratori e delle emergenze umanitarie in Italia: la Legge Turco-Napolitano, la Legge Bossi-Fini, CDA, CIE, CARA e FRONTEX.

La giornata si è conclusa con la visione del film "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre.

L'attività è stata condotta da: Brunilde Ciacciarella, Luca Haddad, Luca Rossi, Sara Vedovato.

Spettacolo teatrale sul diritto all'acqua

Come ogni anno, al termine dell'anno scolastico, sotto la direzione della prof.ssa Ersilia Filosa, le studentesse e gli studenti del liceo realizzano uno spettacolo teatrale (non solo recitazione ma anche ballo, canto e lettura di testi letterari e poesie).

Quest'anno il tema scelto per lo stesso è stato "l'acqua", come risorsa, come oggetto di contesa, come diritto.

Gli studenti universitari impegnati nel progetto D.U.C.A. hanno contribuito alla riflessione teorica sull'affermazione di un "diritto all'acqua", oggi non ancora formalmente riconosciuto ma invocato in molte parti del mondo.

L'attività è stata seguita da Melissa Bodo, Brunilde Ciacciarella, Flaviano Fatuzzo.

Convegni e conferenze

Alcune classi quinte hanno partecipato al convegno organizzato dal Centro Diritti Umani “The European Challenge: Back to the Future. A 30 anni dal Progetto Spinelli” svoltosi a Padova, aula magna di Palazzo Bo in data 22 febbraio 2014 e alla prima sessione della conferenza internazionale promossa dall’AUSE (Associazione Universitaria Studi Europei) “Democrazia rappresentativa e partecipazione politica. Verso un sistema partitico europeo transnazionale” tenutosi in data 5-6 maggio 2014 a Padova.

Coinvolgimento nelle attività del Liceo delle scienze umane Amedeo di Savoia Duca d’Aosta

Per tutta la durata dell’anno scolastico gli studenti della Laurea Magistrale in istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace che hanno partecipato al progetto D.U.C.A. sono stati attivamente coinvolti in diverse iniziative alle quali il liceo Duca d’Aosta ha preso parte. Si segnalano in questo senso l’iniziativa di Fondazione Fontana “World Social Agenda” relativa agli obiettivi di sviluppo del millennio e gli incontri con il coordinamento “Libera” contro le mafie.

I commenti delle studentesse

La classe 5^aC è risultata essere una delle maggiormente coinvolte nel progetto D.U.C.A.. Nella stessa si sono svolte infatti numerose attività e iniziative.

Alcune studentesse della classe hanno voluto lasciare un commento personale al progetto. Tali considerazioni vengono riportate qui di seguito.

“Durante l’anno scolastico 2013/14 abbiamo avuto la possibilità di partecipare al progetto D.U.C.A., una valida occasione, per noi giovani elettori, di prendere consapevolezza del funzionamento della politica italiana ed europea, delle strutture dell’U.E. e dell’organizzazione delle Nazioni Unite.

Riteniamo sia stata particolarmente istruttiva e interessante la lezione sul funzionamento dell’O.N.U.

Molte di noi non conoscevano sufficientemente questo organismo sovranazionale a causa dei programmi scolastici che molto spesso si dimostrano inadatti ai reali bisogni di conoscenza del cittadino moderno. Frequentemente accade, infatti, che l’O.N.U. venga scarsamente trattata nei capitoli dei libri di storia dedicati agli eventi successivi alla seconda Guerra Mondiale.

L’umanità, con la sua istituzione, si è posta l’obiettivo di salvaguardare le future generazioni dal flagello delle guerre che nella prima metà del ‘900 hanno afflitto il mondo.

Per la prima volta le volontà particolari dei diversi Paesi si sono unite per realizzare un obiettivo comune: la pace tra i popoli. Finalmente l’uomo ha fatto un passo avanti nel tentativo di risolvere le controversie internazionali. Pur essendo consapevoli dei risultati ancora non pienamente soddisfacenti che attualmente l’ONU produce concretamente, speriamo che la pace nel mondo intero possa diventare presto una realtà, anche con l’impegno di tutti i giovani che, come noi, credono nel valore della solidarietà e operano per una società che sa accettare, includere e valorizzare le diverse culture.”

- Giuliana Rosso, Sara Manfioletti, Chloè Schiavon (classe 5^a C)

“Nel mese di Aprile abbiamo partecipato a una serie di incontri tenuti da alcuni studenti della facoltà di Scienze Politiche riguardanti vari temi quali il diritto al voto, la storia e le istituzioni dell'Unione Europea e l'organizzazione e la struttura dell'ONU. In particolare abbiamo ritenuto molto interessanti gli incontri sul tema del diritto al voto in quanto ci ha preparato ad affrontare coscientemente le imminenti elezioni Europee rendendoci consapevoli dell'importanza che questa scelta avrà non solo per il nostro futuro, ma anche per il futuro dell'intera nazione. Parte dell'incontro è stato dedicato all'esposizione dei programmi politici dei vari partiti europei mentre un'altra parte è stata dedicata alla simulazione della votazione.

Un'osservazione emersa in seguito all'incontro è che l'abilità retorica dei candidati acquista un ruolo fondamentale nel corso della campagna elettorale che permette di attirare a sé molto elettori indecisi.”

- Elena Pilli, Marta Giacometti, Giulia Gambarin, Anna Venturini, Selene Berto (classe 5^a C)

Alcuni studenti universitari della facoltà di Scienze Politiche di Padova hanno presentato a diverse classi del liceo delle Scienze Umane "Duca d'Aosta" una serie di lezioni interattive riguardanti il diritto di voto, la nascita e l'evoluzione dell'Unione Europea e dell'ONU.

Tali tematiche hanno avuto un riscontro positivo nei confronti degli alunni, i quali hanno avuto l'opportunità di approfondire e ampliare le loro conoscenze circa il dovere civico e la volontà politica appartenenti ad ogni cittadino italiano. La classe 5[^]C ha ritenuto proficua e istruttiva la simulazione, attuata dalle alunne, della presentazione dei programmi politici dei partiti Europei, poiché gli studenti maggiorenni sono stati chiamati a partecipare alle elezioni Europee del 25 Maggio 2014.”

- Enrica Sartori (classe 5^a C)